

# RASSEGNA STAMPA 11° Congresso Nazionale AIMO



## Rassegna Stampa

### Giovedì 8 Ottobre

#### **Agenzia Dire Notiziario**

*SALUTE. GIORNATA MONDIALE VISTA, AIMO: SE VI VOLETE BENE, FATE ESAME OCULISTICO..... 6*

#### **Dire.it Sanità**

*Giornata Mondiale della vista, gli oculisti: "Se vi volete bene, fate un esame"..... 8*

#### **Redattore Sociale**

*Giornata mondiale della vista, Aimo: se vi volete bene, fate un esame oculistico..... 10*

#### **Insalute news**

*Giornata mondiale della vista. Le principali alterazioni oculari al centro del XI Congresso Nazionale AIMO..... 12*

#### **Corriere Quotidiano.it**

*Giornata mondiale della vista AIMO: se vi volete bene, fare un esame oculistico..... 14*

#### **Roma Daily News**

*Giornata Mondiale della Vista, Aimo: se vi volete bene, fate un esame oculistico..... 16*

### Venerdì 9 Ottobre

#### **Vivere Italia**

*Roma: A Roma, il 16 e 17 ottobre, l'XI Congresso nazionale dell'AIMO, Associazione Italiana dei Medici Oculisti, sulle piu' gravi patologie oculari europee..... 18*

### Giovedì 15 Ottobre

#### **Agenzia Dire Notiziario**

*SANITÀ. AL VIA DOMANI A ROMA XI CONGRESSO NAZIONALE OCULISTI AIMO..... 20*

#### **Dire.it Sanità**

*Al via domani a Roma il XI Congresso nazionale degli oculisti AIMO..... 22*

#### **Insalute news**

*Salute degli occhi, al via a Roma l'XI Congresso nazionale AIMO..... 23*

### Venerdì 16 Ottobre

#### **Agenzia Dire Notiziario**

*SANITÀ. AIMO: 8 PERSONE SU 10 A RISCHIO GLAUCOMA, MA NON SI SOTTOPONGONO A VISITE 24*

*SANITÀ. AIMO: DONAZIONI CORNEA -40% PER RISCHIO COVID-19 E CALO TRAPIANTI..... 27*

*SANITÀ. AIMO: ALMENO 1.000 INTERVENTI L'ANNO DI CHERATOCONO SU GIOVANI..... 30*

*SANITÀ. AIMO: IN ITALIA 9MILA PERSONE IN ATTESA TRAPIANTO CORNEA..... 32*

*SANITÀ. OCULISTICA, AL PROFESSOR GIORGIO MARCHINI IL PREMIO AIMO 2020..... 33*

#### **Dire.it Sanità**

*Sanità, Aimo: "8 persone su 10 a rischio glaucoma, ma non si sottopongono a visite"..... 35*

*Oculisti Aimo: "Donazioni cornea diminuite del 40% per rischio Covid-19 e calo trapianti"..... 37*

*Gli oculisti Aimo: "Almeno 1.000 interventi l'anno su cheratocono dei giovani"..... 39*

*In Italia 9.000 persone in attesa del trapianto della cornea..... 41*

*Al professor Giorgio Marchini il premio Aimo 2020..... 42*

**Askanews**

*Oculisti: 8 su 10 a rischio glaucoma ma non si sottopongono a visite..... 43*

**Redattore Sociale**

*Glaucoma, Aimo: 8 persone su 10 a rischio, ma non si sottopongono alle visite..... 45*

*Sanità, Aimo: in Italia 9mila persone in attesa del trapianto della cornea..... 47*

**la Repubblica.it**

*Donazioni delle cornee ridotte del 40% a causa della pandemia..... 48*

**La Stampa.it**

*Donazioni delle cornee ridotte del 40% a causa della pandemia..... 49*

**Corriere Quotidiano.it**

*XI Congresso AIMO – Allarme oculisti: donazioni cornea ridotte del 40% per rischio Covid-19..... 50*

*Oculisti: "Ogni anno almeno 1.000 tagazzi sottoposti a intervento cheratocono"..... 52*

**Panorama della Sanità.it**

*8 persone su 10 a rischio glaucoma, ma non si sottopongono a visite..... 54*

**Sanità Informazione**

*Oftalmologia, al via a Roma il congresso nazionale Aimo..... 56*

**Salute**

*Donazioni delle cornee ridotte del 40% a causa della pandemia..... 57*

**Affaritaliani.it**

*Allarme oculisti: donazioni della cornea ridotte del 40% per rischio Covid-19..... 58*

**Politicamentecorretto.com**

*Gli oculisti: 8 persone su 10 a rischio glaucoma, ma non si sottopongono a visite..... 60*

*AIMO: in Italia 9mila persone in attesa di trapianto di cornea..... 62*

**Meteo Web.eu**

*Glaucoma: 8 persone su 10 a rischio, ma non si sottopongono alle visite..... 63*

*Gli oculisti lanciano l'allarme: "Grande difficoltà nel 'reperire' cornee, dopo il lockdown calo importante dei trapianti"..... 65*

**Yahoo! Notizie**

*Oculisti: 8 su 10 a rischio glaucoma ma non si sottopongono a visite..... 67*

**Sabato 17 Ottobre**

**Agenzia Dire Notiziario**

*SANITÀ. AIMO: CON LOCKDOWN QUASI 3 MLN VISITE PERSE, RIPRESA ORA È DRAMMATICA..... 69*

*SANITÀ. AIMO: CON PLEXIGLASS E MASCHERINE RIVOLUZIONE IN COMUNICAZIONE..... 72*

*SANITÀ. OFTALMOPLASTICA, AIMO: BLEFAROPLASTICA INTERVENTO PIÙ NOTO..... 74*

*SANITÀ. SI CHIUDE XI CONGRESSO AIMO, PRESIDENTE: FORMULA 'IBRIDA' UN SUCCESSO..... 75*

**Dire.it Sanità**

*Con il lockdown perse tre milioni di visite oculistiche: "La ripresa ora è drammatica"..... 76*

*Gli oculisti italiani: "Con plexiglass e mascherine rivoluzione nella comunicazione"..... 78*

*Oftalmoplastica, la blefaroplastica è l'intervento più noto..... 80*

*Si chiude XI Congresso Aimo, il presidente: "Formula ibrida un successo"..... 81*

## **Insalute news**

<i>Cheratocono, colpisce adolescenti e bambini. Sottoposti a intervento almeno 1.000 ragazzi ogni anno in Italia.....</i>	<i>82</i>
<i>AIMO, in Italia 9mila persone in attesa del trapianto di cornea.....</i>	<i>84</i>
<i>Oculisti: "Con il lockdown quasi 3 milioni di visite perse, -300mila interventi di cataratta.....</i>	<i>85</i>

## **Salute H24**

<i>Oculisti AIMO, quasi 3 milioni di visite perse con lockdown da coronavirus. Ripresa ora è drammatica .....</i>	<i>87</i>
---	-----------

## **Salute Domani**

<i>Oculisti AIMO, quasi 3 milioni di visite perse con lockdown da coronavirus. Ripresa ora è drammatica .....</i>	<i>88</i>
---	-----------

## **Il Popolo Veneto**

<i>Gli Oculisti: 8 persone su 10 a rischio Glaucoma, ma non si sottopongono a visite.....</i>	<i>89</i>
<i>Allarme Oculisti: Donazioni Cornea ridotte del 40% per rischio Covid-19.....</i>	<i>91</i>
<i>XI Congresso Aimo: "Ogni anni almeno 1000 ragazzi sottoposti a intervento cheratocono".....</i>	<i>93</i>
<i>Gli oculisti: "Con lockdown 3mln di visite perse e -300mila interventi di cataratta".....</i>	<i>95</i>
<i>XI Congresso Aimo: La comunicazione medico-paziente al tempo del Covid-19.....</i>	<i>97</i>

## **Castelli Notizie**

<i>Coronavirus, grido di dolore degli Oculisti: "Quasi 3 milioni di visite perse. Ritardi spaventosi".....</i>	<i>98</i>
--	-----------

## **TPI**

<i>Gli oculisti: "Il Covid ha cancellato tre milioni di visite, ma i nostri studi sono sicuri".....</i>	<i>100</i>
---	------------

## **In Dies**

<i>Glaucoma, 8 persone su 10 sono a rischio e non lo sanno.....</i>	<i>102</i>
---	------------

## **ADUC**

<i>Visite oculistiche calate del 25% durante il lockdown.....</i>	<i>104</i>
---	------------

## **Domenica 18 Ottobre**

### **Libero**

<i>Siamo stressati Aumenta la paura e la gente dorme meno.....</i>	<i>105</i>
--	------------

### **In Dies**

<i>Visite oculistiche: si possono fare in sicurezza.....</i>	<i>106</i>
--	------------

## **Lunedì 19 Ottobre**

### **Tg Sanità Dire**

<i>Coronavirus. Aimo: Donazioni cornea diminuite 40% per rischio Covid-19 e calo trapianti.....</i>	<i>108</i>
---	------------

### **Panorama della Sanità.it**

<i>Gli oculisti: Con il lockdown quasi 3mln di visite perse e -300mila interventi di cataratta.....</i>	<i>109</i>
---	------------

### **Corriere Nazionale.it**

<i>Trapianto di cornea: in lista di attesa 9mila pazienti.....</i>	<i>111</i>
--	------------

### **SuperAbile**

<i>Glaucoma, Aimo: 8 persone su 10 a rischio, ma non si sottopongono alle visite.....</i>	<i>112</i>
<i>Donazioni cornea, Aimo: meno del 40% per il rischio Covid-19 e calo dei trapianti.....</i>	<i>114</i>

## Martedì 20 Ottobre

### **Quotidiano di Sicilia**

*Salute degli occhi, la pandemia ha messo in lockdown anche le donazioni di cornee.....116*

### **Quotidiano di Sicilia.it**

*Salute degli occhi, la pandemia ha messo in lockdown anche le donazioni di cornee.....117*

### **Fidest**

*Rischio glaucoma.....119*

*Premio AIMO 2020.....120*

*Ritardi nelle visite oculistiche.....121*

**Giovedì 8 Ottobre**

# **Agenzia Dire Notiziario**

**SALUTE. GIORNATA MONDIALE VISTA, AIMO: SE VI VOLETE BENE, FATE ESAME OCULISTICO**

data: 08/10/2020

(DIRE) Roma, 8 ott. - "Quand'e' stata l'ultima volta che ho fatto un esame oculistico?". È la domanda che gli oculisti di AIMO chiedono a tutti i cittadini italiani di rivolgere a se' stessi in occasione della Giornata Mondiale della Vista, che si celebra oggi 8 ottobre, incoraggiandoli a sottoporsi ad una visita per difendere la salute dei propri occhi.

"In questa giornata così importante dovremmo rivolgere questa stessa domanda a tutte le persone a cui teniamo- dice Luca Menabuoni, presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti- La vista è un bene prezioso che dobbiamo proteggere, oggi più che mai, soprattutto alla luce di una questione che non va sottovalutata: è ormai un dato di fatto che l'invecchiamento della popolazione, abbinato al cambiamento degli stili di vita e ad un accesso limitato alla cura degli occhi (soprattutto nei Paesi a medio e basso reddito), è tra le principali cause di un numero sempre crescente di persone che vanno incontro ad una compromissione della vista, grazie all'aumento dell'incidenza di cataratta, errori refrattivi, glaucomi e retinopatie. Patologie, queste, che influiscono pesantemente sulla qualità della vita di persone di ogni fascia di età".

Tra le cause più frequenti di riduzione o perdita della vista nel mondo ci sono: difetti di vista non corretti (49%), cataratta (25,8%), degenerazione maculare senile (4,1%), glaucoma (2,8%), problemi corneali (2,5%), retinopatia diabetica (1,2%). "La recente recrudescenza della prevalenza della disabilità visiva evitabile è dovuta principalmente all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della prevalenza di errori refrattivi non corretti e, in misura minore, alla cataratta- commenta Menabuoni- Per questo è importante continuare a impegnarsi per la prevenzione, la diagnosi e la terapia precoce delle principali alterazioni visive e oculari".



La sezione per la tutela della vista dell'Organizzazione mondiale della Sanita' nel Global Action Plan 2014-2019 (GAP) aveva fissato l'obiettivo globale di una riduzione del 25% della prevalenza della disabilita' visiva evitabile entro il 2019, rispetto alla prevalenza dell'anno 2010. Le stime prevedono invece un aumento del 5,6% della prevalenza della disabilita' visiva evitabile entro il 2020 rispetto al 2010. "E le stime a lungo termine prevedono ancora un ulteriore deterioramento della situazione- sottolinea ancora il presidente di AIMO- per questo dobbiamo agire tempestivamente e mettere in atto misure che possano arginare questa deriva".

AIMO, da parte sua, ha gia' organizzato "diverse giornate di screening" per la diagnosi precoce del cheratocono e del glaucoma e promosso la traduzione italiana del Manuale 'Your Eyes', un opuscolo informativo che spiega "con un linguaggio semplice i sintomi delle principali malattie degli occhi", sottolineando la grande importanza della diagnosi precoce e della consapevolezza dell'esistenza delle diverse malattie degli occhi.

L'Associazione italiana dei Medici Oculisti, ricorda inoltre il suo presidente, e' membro "dal 2014 dell'European Coalition for Vision, un'alleanza delle associazioni professionali, gruppi di pazienti, ONG europee e associazioni di categoria unite per tutelare la salute degli occhi e della visione, prevenire il danno visivo evitabile e garantire una societa' equa e inclusiva per i pazienti affetti da cecita' o ipovisione in Europa". E ancora AIMO, societa' scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha recentemente redatto delle raccomandazioni di "buone pratiche" per le visite oculistiche durante l'epidemia di Covid 19 e per le iniezioni intravitreali".

Gli oculisti di AIMO colgono infine l'occasione della Giornata Mondiale della Vista per lanciare il loro XI Congresso nazionale, che quest'anno avra' come slogan 'Una buona vista supera le distanze'. L'evento, che si svolgera' a Roma il prossimo 16 e 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1) sara' il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza.

"Saranno affrontati tutti gli argomenti di attualita' del settore- fa sapere il presidente Menabuoni- saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlera' di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina. Sono previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanita' per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroidealeconclude il presidente di AIMO- e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia". (Cds/ Dir

# Dire.it Sanità

## **Giornata Mondiale della vista, gli oculisti: "Se vi volete bene, fate un esame"**

data: 08/10/2020

### ***L'Associazione Italiana dei Medici Oculisti: "I difetti visivi non corretti sono tra cause più frequenti di ipovisione (49%)"***

Carlotta Di Santo

ROMA - "Quand'è stata l'ultima volta che ho fatto un esame oculistico?". È la domanda che gli oculisti di AIMO chiedono a tutti i cittadini italiani di rivolgere a sé stessi in occasione della Giornata Mondiale della Vista, che si celebra oggi 8 ottobre, incoraggiandoli a sottoporsi ad una visita per difendere la salute dei propri occhi. "In questa giornata così importante dovremmo rivolgere questa stessa domanda a tutte le persone a cui teniamo- dice Luca Menabuoni, presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti- La vista è un bene prezioso che dobbiamo proteggere, oggi più che mai, soprattutto alla luce di una questione che non va sottovalutata: è ormai un dato di fatto che l'invecchiamento della popolazione, abbinato al cambiamento degli stili di vita e ad un accesso limitato alla cura degli occhi (soprattutto nei Paesi a medio e basso reddito), è tra le principali cause di un numero sempre crescente di persone che vanno incontro ad una compromissione della vista, grazie all'aumento dell'incidenza di cataratta, errori refrattivi, glaucomi e retinopatie. Patologie, queste, che influiscono pesantemente sulla qualità della vita di persone di ogni fascia di età".

**LE CAUSE DI PERDITA DELLA VISTA** Tra le cause più frequenti di riduzione o perdita della vista nel mondo ci sono: difetti di vista non corretti (49%), cataratta (25,8%), degenerazione maculare senile (4,1%), glaucoma (2,8%), problemi corneali (2,5%), retinopatia diabetica (1,2%). "La recente recrudescenza della prevalenza della disabilità visiva evitabile è dovuta principalmente all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della prevalenza di errori refrattivi non corretti e, in misura minore, alla cataratta- commenta Menabuoni- Per questo è importante continuare a impegnarsi per la prevenzione, la diagnosi e la terapia precoce delle principali alterazioni visive e oculari".

La sezione per la tutela della vista dell'Organizzazione mondiale della Sanità nel Global Action Plan 2014-2019 (GAP) aveva fissato l'obiettivo globale di una riduzione del 25% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2019, rispetto alla prevalenza dell'anno 2010. Le stime prevedono invece un aumento del 5,6% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2020 rispetto al 2010. "E le stime a lungo termine prevedono ancora un ulteriore deterioramento della situazione", sottolinea ancora il presidente di AIMO- per questo dobbiamo agire tempestivamente e mettere in atto misure che possano arginare questa deriva".

AIMO, da parte sua, ha già organizzato "diverse giornate di screening" per la diagnosi precoce del cheratocono e del glaucoma e promosso la traduzione italiana del Manuale 'Your Eyes', un opuscolo informativo che spiega "con un linguaggio semplice i sintomi delle principali malattie degli occhi", sottolineando la grande importanza della diagnosi precoce e della consapevolezza dell'esistenza delle diverse malattie degli occhi. L'Associazione italiana



dei Medici Oculisti, ricorda inoltre il suo presidente, è membro "dal 2014 dell'European Coalition for Vision, un'alleanza delle associazioni professionali, gruppi di pazienti, ONG europee e associazioni di categoria unite per tutelare la salute degli occhi e della visione, prevenire il danno visivo evitabile e garantire una società equa e inclusiva per i pazienti affetti da cecità o ipovisione in Europa". E ancora AIMO, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha recentemente redatto delle raccomandazioni di "buone pratiche" per le visite oculistiche durante l'epidemia di Covid 19 e per le iniezioni intravitreali". IL CONGRESSO NAZIONALE AIMO Gli oculisti di AIMO colgono infine l'occasione della Giornata Mondiale della Vista per lanciare il loro XI Congresso nazionale, che quest'anno avrà come slogan 'Una buona vista supera le distanze'. L'evento, che si svolgerà a Roma il prossimo 16 e 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1) sarà il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. "Saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore- fa sapere il presidente Menabuoni- saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina. Sono previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroidaleconclude il presidente di AIMO- e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia".

# Redattore Sociale

## Giornata mondiale della vista, Aimo: se vi volete bene, fate un esame oculistico

data: 08/10/2020

### ***Gli oculisti incoraggiano i cittadini a controlli periodici della vista. Infatti i "difetti visivi non corretti sono tra le cause più frequenti di ipovisione (49%)"***

ROMA - "Quand'è stata l'ultima volta che ho fatto un esame oculistico?". È la domanda che gli oculisti di Aimo chiedono a tutti i cittadini italiani di rivolgere a sé stessi in occasione della Giornata Mondiale della Vista, che si celebra oggi 8 ottobre, incoraggiandoli a sottoporsi ad una visita per difendere la salute dei propri occhi. "In questa giornata così importante dovremmo rivolgere questa stessa domanda a tutte le persone a cui teniamo- dice Luca Menabuoni, presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti- La vista è un bene prezioso che dobbiamo proteggere, oggi più che mai, soprattutto alla luce di una questione che non va sottovalutata: è ormai un dato di fatto che l'invecchiamento della popolazione, abbinato al cambiamento degli stili di vita e ad un accesso limitato alla cura degli occhi (soprattutto nei Paesi a medio e basso reddito), è tra le principali cause di un numero sempre crescente di persone che vanno incontro ad una compromissione della vista, grazie all'aumento dell'incidenza di cataratta, errori refrattivi, glaucomi e retinopatie. Patologie, queste, che influiscono pesantemente sulla qualità della vita di persone di ogni fascia di età". Tra le cause più frequenti di riduzione o perdita della vista nel mondo ci sono: difetti di vista non corretti (49%), cataratta (25,8%), degenerazione maculare senile (4,1%), glaucoma (2,8%), problemi corneali (2,5%), retinopatia diabetica (1,2%). "La recente recrudescenza della prevalenza della disabilità visiva evitabile è dovuta principalmente all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della prevalenza di errori refrattivi non corretti e, in misura minore, alla cataratta- commenta Menabuoni- Per questo è importante continuare a impegnarsi per la prevenzione, la diagnosi e la terapia precoce delle principali alterazioni visive e oculari". La sezione per la tutela della vista dell'Organizzazione mondiale della sanità nel Global Action Plan 2014-2019 (GAP) aveva fissato l'obiettivo globale di una riduzione del 25% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2019, rispetto alla prevalenza dell'anno 2010. Le stime prevedono invece un aumento del 5,6% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2020 rispetto al 2010. "E le stime a lungo termine prevedono ancora un ulteriore deterioramento della situazione- sottolinea ancora il presidente di AIMO- per questo dobbiamo agire tempestivamente e mettere in atto misure che possano arginare questa deriva". AIMO, da parte sua, ha già organizzato "diverse giornate di screening" per la diagnosi precoce del cheratocono e del glaucoma e promosso la traduzione italiana del Manuale 'Your Eyes', un opuscolo informativo che spiega "con un linguaggio semplice i sintomi delle principali malattie degli occhi", sottolineando la grande importanza della diagnosi precoce e della consapevolezza dell'esistenza delle diverse malattie degli occhi. L'Associazione italiana dei Medici Oculisti, ricorda inoltre il suo presidente, è membro "dal 2014 dell'European Coalition for Vision, un'alleanza delle

associazioni professionali, gruppi di pazienti, ONG europee e associazioni di categoria unite per tutelare la salute degli occhi e della visione, prevenire il danno visivo evitabile e garantire una società equa e inclusiva per i pazienti affetti da cecità o ipovisione in Europa". E ancora AIMO, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha recentemente redatto delle raccomandazioni di "buone pratiche" per le visite oculistiche durante l'epidemia di Covid 19 e per le iniezioni intravitreali". Gli oculisti di AIMO colgono infine l'occasione della Giornata Mondiale della Vista per lanciare il loro XI Congresso nazionale, che quest'anno avrà come slogan 'Una buona vista supera le distanze'. L'evento, che si svolgerà a Roma il prossimo 16 e 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1) sarà il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. "Saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore- fa sapere il presidente Menabuoni- saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina. Sono previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroideale conclude il presidente di AIMO- e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia".

# Insalute news

## **Giornata mondiale della vista. Le principali alterazioni oculari al centro del XI Congresso Nazionale AIMO**

data: 08/10/2020

"Quand'è stata l'ultima volta che ho fatto un esame oculistico?". È la domanda che gli oculisti di AIMO chiedono a tutti i cittadini italiani di rivolgere a sé stessi in occasione della Giornata Mondiale della Vista, che si celebra oggi 8 ottobre, incoraggiandoli a sottoporsi ad una visita per difendere la salute dei propri occhi. "In questa giornata così importante dovremmo rivolgere questa stessa domanda a tutte le persone a cui teniamo - dice Luca Menabuoni, presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti - La vista è un bene prezioso che dobbiamo proteggere, oggi più che mai, soprattutto alla luce di una questione che non va sottovalutata: è ormai un dato di fatto che l'invecchiamento della popolazione, abbinato al cambiamento degli stili di vita e ad un accesso limitato alla cura degli occhi (soprattutto nei Paesi a medio e basso reddito), è tra le principali cause di un numero sempre crescente di persone che vanno incontro ad una compromissione della vista, grazie all'aumento dell'incidenza di cataratta, errori refrattivi, glaucomi e retinopatie. Patologie, queste, che influiscono pesantemente sulla qualità della vita di persone di ogni fascia di età". Tra le cause più frequenti di riduzione o perdita della vista nel mondo ci sono: difetti di vista non corretti (49%), cataratta (25,8%), degenerazione maculare senile (4,1%), glaucoma (2,8%), problemi corneali (2,5%), retinopatia diabetica (1,2%). "La recente recrudescenza della prevalenza della disabilità visiva evitabile è dovuta principalmente all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della prevalenza di errori refrattivi non corretti e, in misura minore, alla cataratta - commenta Menabuoni - Per questo è importante continuare a impegnarsi per la prevenzione, la diagnosi e la terapia precoce delle principali alterazioni visive e oculari". La sezione per la tutela della vista dell'Organizzazione mondiale della Sanità nel Global Action Plan 2014-2019 (GAP) aveva fissato l'obiettivo globale di una riduzione del 25% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2019, rispetto alla prevalenza dell'anno 2010. Le stime prevedono invece un aumento del 5,6% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2020 rispetto al 2010. "E le stime a lungo termine prevedono ancora un ulteriore deterioramento della situazione - sottolinea ancora il presidente di AIMO - per questo dobbiamo agire tempestivamente e mettere in atto misure che possano arginare questa deriva". AIMO, da parte sua, ha già organizzato "diverse giornate di screening" per la diagnosi precoce del cheratocono e del glaucoma e promosso la traduzione italiana del Manuale 'Your Eyes', un opuscolo informativo che spiega "con un linguaggio semplice i sintomi delle principali malattie degli occhi", sottolineando la grande importanza della diagnosi precoce e della consapevolezza dell'esistenza delle diverse malattie degli occhi. L'Associazione italiana dei Medici Oculisti, ricorda inoltre il suo presidente, è membro "dal 2014 dell'European Coalition for Vision, un'alleanza delle associazioni professionali, gruppi di pazienti, ONG europee e associazioni di categoria unite per tutelare la salute degli occhi e della visione, prevenire il danno visivo evitabile e garantire una società equa e inclusiva per i pazienti affetti

da cecità o ipovisione in Europa". E ancora AIMO, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha recentemente redatto delle raccomandazioni di "buone pratiche" per le visite oculistiche durante l'epidemia di Covid 19 e per le iniezioni intravitreali". Gli oculisti di AIMO colgono infine l'occasione della Giornata Mondiale della Vista per lanciare il loro XI Congresso nazionale, che quest'anno avrà come slogan "Una buona vista supera le distanze". L'evento, che si svolgerà a Roma il prossimo 16 e 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1) sarà il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. "Saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore - fa sapere il presidente Menabuon - saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina. Sono previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroideale - conclude il presidente di AIMO - e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia".

# Corriere Quotidiano.it

## Giornata mondiale della vista AIMO: se vi volete bene, fare un esame oculistico

data: 08/10/2020

### ***DIFETTI VISIVI NON CORRETTI TRA CAUSE PIÙ FREQUENTI IPOVISIONE (49%) IL 16 E 17 OTTOBRE A ROMA XI CONGRESSO NAZIONALE OCULISTI ITALIANI***

"Quand'è stata l'ultima volta che ho fatto un esame oculistico?". È la domanda che gli oculisti di AIMO chiedono a tutti i cittadini italiani di rivolgere a sé stessi in occasione della Giornata Mondiale della Vista, che si celebra oggi 8 ottobre, incoraggiandoli a sottoporsi ad una visita per difendere la salute dei propri occhi. "In questa giornata così importante dovremmo rivolgere questa stessa domanda a tutte le persone a cui teniamo- dice Luca Menabuoni, presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti- La vista è un bene prezioso che dobbiamo proteggere, oggi più che mai, soprattutto alla luce di una questione che non va sottovalutata: è ormai un dato di fatto che l'invecchiamento della popolazione, abbinato al cambiamento degli stili di vita e ad un accesso limitato alla cura degli occhi (soprattutto nei Paesi a medio e basso reddito), è tra le principali cause di un numero sempre crescente di persone che vanno incontro ad una compromissione della vista, grazie all'aumento dell'incidenza di cataratta, errori refrattivi, glaucomi e retinopatie. Patologie, queste, che influiscono pesantemente sulla qualità della vita di persone di ogni fascia di età". Tra le cause più frequenti di riduzione o perdita della vista nel mondo ci sono: difetti di vista non corretti (49%), cataratta (25,8%), degenerazione maculare senile (4,1%), glaucoma (2,8%), problemi corneali (2,5%), retinopatia diabetica (1,2%). "La recente recrudescenza della prevalenza della disabilità visiva evitabile è dovuta principalmente all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della prevalenza di errori refrattivi non corretti e, in misura minore, alla cataratta- commenta Menabuoni- Per questo è importante continuare a impegnarsi per la prevenzione, la diagnosi e la terapia precoce delle principali alterazioni visive e oculari". La sezione per la tutela della vista dell'Organizzazione mondiale della Sanità nel Global Action Plan 2014-2019 (GAP) aveva fissato l'obiettivo globale di una riduzione del 25% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2019, rispetto alla prevalenza dell'anno 2010. Le stime prevedono invece un aumento del 5,6% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2020 rispetto al 2010. "E le stime a lungo termine prevedono ancora un ulteriore deterioramento della situazione- sottolinea ancora il presidente di AIMO- per questo dobbiamo agire tempestivamente e mettere in atto misure che possano arginare questa deriva". AIMO, da parte sua, ha già organizzato "diverse giornate di screening" per la diagnosi precoce del cheratocono e del glaucoma e promosso la traduzione italiana del Manuale 'Your Eyes', un opuscolo informativo che spiega "con un linguaggio semplice i sintomi delle principali malattie degli occhi", sottolineando la grande importanza della diagnosi precoce e della consapevolezza dell'esistenza delle diverse malattie degli occhi. L'Associazione italiana dei Medici Oculisti, ricorda inoltre il suo presidente, è membro "dal 2014 dell'European Coalition for Vision, un'alleanza delle associazioni professionali, gruppi di pazienti,



ONG europee e associazioni di categoria unite per tutelare la salute degli occhi e della visione, prevenire il danno visivo evitabile e garantire una società equa e inclusiva per i pazienti affetti da cecità o ipovisione in Europa". E ancora AIMO, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha recentemente redatto delle raccomandazioni di "buone pratiche" per le visite oculistiche durante l'epidemia di Covid 19 e per le iniezioni intravitreali". Gli oculisti di AIMO colgono infine l'occasione della Giornata Mondiale della Vista per lanciare il loro XI Congresso nazionale, che quest'anno avrà come slogan 'Una buona vista supera le distanze'. L'evento, che si svolgerà a Roma il prossimo 16 e 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1) sarà il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. "Saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore- fa sapere il presidente Menabuoni- saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina. Sono previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroideale conclude il presidente di AIMO- e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia.

# Roma Daily News

## Giornata Mondiale della Vista, Aimo: se vi volete bene, fate un esame oculistico

data: 08/10/2020

### ***DIFETTI VISIVI NON CORRETTI TRA CAUSE PIÙ FREQUENTI IPOVISIONE (49%) IL 16 E 17 OTTOBRE A ROMA XI CONGRESSO NAZIONALE OCULISTI ITALIANI***

"Quand'è stata l'ultima volta che ho fatto un esame oculistico?". È la domanda che gli oculisti di AIMO chiedono a tutti i cittadini italiani di rivolgere a sé stessi in occasione della Giornata Mondiale della Vista, che si celebra oggi 8 ottobre, incoraggiandoli a sottoporsi ad una visita per difendere la salute dei propri occhi. "In questa giornata così importante dovremmo rivolgere questa stessa domanda a tutte le persone a cui teniamo- dice Luca Menabuoni, presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti- La vista è un bene prezioso che dobbiamo proteggere, oggi più che mai, soprattutto alla luce di una questione che non va sottovalutata: è ormai un dato di fatto che l'invecchiamento della popolazione, abbinato al cambiamento degli stili di vita e ad un accesso limitato alla cura degli occhi (soprattutto nei Paesi a medio e basso reddito), è tra le principali cause di un numero sempre crescente di persone che vanno incontro ad una compromissione della vista, grazie all'aumento dell'incidenza di cataratta, errori refrattivi, glaucomi e retinopatie. Patologie, queste, che influiscono pesantemente sulla qualità della vita di persone di ogni fascia di età". Tra le cause più frequenti di riduzione o perdita della vista nel mondo ci sono: difetti di vista non corretti (49%), cataratta (25,8%), degenerazione maculare senile (4,1%), glaucoma (2,8%), problemi corneali (2,5%), retinopatia diabetica (1,2%). "La recente recrudescenza della prevalenza della disabilità visiva evitabile è dovuta principalmente all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della prevalenza di errori refrattivi non corretti e, in misura minore, alla cataratta- commenta Menabuoni- Per questo è importante continuare a impegnarsi per la prevenzione, la diagnosi e la terapia precoce delle principali alterazioni visive e oculari". La sezione per la tutela della vista dell'Organizzazione mondiale della Sanità nel Global Action Plan 2014-2019 (GAP) aveva fissato l'obiettivo globale di una riduzione del 25% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2019, rispetto alla prevalenza dell'anno 2010. Le stime prevedono invece un aumento del 5,6% della prevalenza della disabilità visiva evitabile entro il 2020 rispetto al 2010. "E le stime a lungo termine prevedono ancora un ulteriore deterioramento della situazione- sottolinea ancora il presidente di AIMO- per questo dobbiamo agire tempestivamente e mettere in atto misure che possano arginare questa deriva". AIMO, da parte sua, ha già organizzato "diverse giornate di screening" per la diagnosi precoce del cheratocono e del glaucoma e promosso la traduzione italiana del Manuale 'Your Eyes', un opuscolo informativo che spiega "con un linguaggio semplice i sintomi delle principali malattie degli occhi", sottolineando la grande importanza della diagnosi precoce e della consapevolezza dell'esistenza delle diverse malattie degli occhi. L'Associazione italiana dei Medici Oculisti, ricorda inoltre il suo presidente, è membro "dal 2014 dell'European Coalition for Vision, un'alleanza delle associazioni professionali, gruppi di pazienti,

ONG europee e associazioni di categoria unite per tutelare la salute degli occhi e della visione, prevenire il danno visivo evitabile e garantire una società equa e inclusiva per i pazienti affetti da cecità o ipovisione in Europa". E ancora AIMO, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha recentemente redatto delle raccomandazioni di "buone pratiche" per le visite oculistiche durante l'epidemia di Covid 19 e per le iniezioni intravitreali". Gli oculisti di AIMO colgono infine l'occasione della Giornata Mondiale della Vista per lanciare il loro XI Congresso nazionale, che quest'anno avrà come slogan 'Una buona vista supera le distanze'. L'evento, che si svolgerà a Roma il prossimo 16 e 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1) sarà il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. "Saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore- fa sapere il presidente Menabuoni- saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina. Sono previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroideale conclude il presidente di AIMO- e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia.

**Venerdì 9 Ottobre**

# **Vivere Italia**

**Roma: A Roma, il 16 e 17 ottobre, l'XI Congresso nazionale dell'AIMO, Associazione Italiana dei Medici Oculisti, sulle piu' gravi patologie oculari europee**

data: 09/10/2020

"Quand'è stata l'ultima volta che ho fatto un esame oculistico?". È la domanda che gli oculisti di AIMO, Associazione Italiana dei Medici Oculisti, che proprio a Roma, il 16 e 17 ottobre, celebrerà il suo XI Congresso nazionale, chiedono a tutti gli italiani di rivolgere a sé stessi: in occasione anzitutto della Giornata Mondiale della Vista, che è stata proprio l'8 ottobre, e incoraggiandoli a sottoporsi ad una visita per difendere la salute dei propri occhi.

"Per questa giornata così importante dovremmo rivolgere questa stessa domanda a tutte le persone a cui teniamo", dice Luca Menabuoni, presidente dell'AIMO. "La vista è un bene prezioso che dobbiamo proteggere, oggi più che mai, soprattutto alla luce di una questione che non va sottovalutata: è ormai un dato di fatto che l'invecchiamento della popolazione, abbinato al cambiamento degli stili di vita e ad un accesso limitato alla cura degli occhi (soprattutto nei Paesi a medio e basso reddito), è tra le principali cause di un numero sempre crescente di persone che vanno incontro ad una compromissione della vista, grazie all'aumento dell'incidenza di cataratta, errori refrattivi, glaucomi e retinopatie. Patologie, queste, che influiscono pesantemente sulla qualità della vita di persone di ogni fascia di età". In tutta l'Europa.

Ampliando il discorso, tra le cause più frequenti di riduzione o perdita della vista nel mondo ci sono: difetti di vista non corretti (49%), cataratta (25,8%), degenerazione maculare senile (4,1%), glaucoma (2,8%), problemi corneali (2,5%), retinopatia diabetica (1,2%). Invece, "La recente recrudescenza della prevalenza della disabilità visiva evitabile è dovuta principalmente all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della prevalenza di errori refrattivi non corretti e, in misura minore, alla cataratta", commenta Menabuoni. "Per questo è importante continuare a impegnarsi per la prevenzione, la diagnosi e la terapia precoce delle principali alterazioni visive e oculari".

La sezione per la tutela della vista dell'OMS, nel Global Action Plan 2014-2019 (GAP), aveva fissato l'obiettivo globale di una riduzione, entro il 2019, del 25% della prevalenza della disabilità visiva evitabile rispetto al dato del 2010. Le stime prevedono invece, entro quest'anno, un aumento del 5,6% proprio della prevalenza della disabilità visiva evitabile rispetto al 2010. "E le stime a lungo termine prevedono un ulteriore deterioramento della situazione", sottolinea ancora il presidente di AIMO. "Per questo dobbiamo agire tempestivamente e mettere in atto misure che possano arginare questa deriva". AIMO, da parte

sua, anzitutto ha già organizzato varie giornate di screening per la diagnosi precoce del cheratocono e del glaucoma, e promosso la traduzione italiana del Manuale "Your Eyes", un opuscolo informativo che spiega "con un linguaggio semplice i sintomi delle principali malattie degli occhi", sottolineando la grande importanza della diagnosi precoce e della consapevolezza dell'esistenza delle diverse patologie oculari.

**Giovedì 15 Ottobre**

# **Agenzia Dire Notiziario**

## **SANITÀ. AL VIA DOMANI A ROMA XI CONGRESSO NAZIONALE OCULISTI AIMO**

data: 15/10/2020

### **CON FORMULA 'IBRIDA'. PRESIDENTE: DIFFICOLTÀ PER COVID-19, MA EVENTO ACCATTIVANTE**

(DIRE) Roma, 15 ott. - 'Una buona vista supera le distanze'. È con questo slogan che prende il via domani a Roma l'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti (AIMO). L'evento, in programma fino a sabato 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1), è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia che sarà realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. Dal glaucoma alla chirurgia della retina, dalla cataratta al cheratocono, dal laser micropulsato al cross-linking corneale, fino alle ultime novità nel campo dell'oftalmoplastica, passando per la telemedicina e la comunicazione medico-paziente, fino alle buone pratiche per le visite oculistiche le iniezioni intravitreali in tempo di Covid-19. Saranno tanti gli argomenti affrontati dai relatori nel corso di due giornate ricche di appuntamenti, durante le quali saranno assegnati anche diversi riconoscimenti, tra cui il Premio AIMO 2020 al professor Giorgio Marchini, il Premio per l'impegno per la ripresa del post-Covid a Roberto Messina, presidente di Senior Italia Federanziani, e il Premio Melchionda al miglior e-poster.

"Nonostante le tante difficoltà dovute al Covid-19 siamo riusciti ad organizzare il nostro Congresso- spiega il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- ma è un Congresso che ci costa 'lacrime e sangue', perché ci siamo dovuti adeguare a tutto quello che è cambiato e che ancora sta cambiando. Il nuovo Dpcm, firmato nei giorni scorsi, ha cambiato in opera il nostro programma congressuale e la possibilità di avere presenze o meno. Riusciremo comunque a portare tutti, o quasi tutti, i relatori in presenza, e ci avvarremo di un 'regista' che



riuscirà a coordinare i vari gruppi di interazione anche con il pubblico, che ovviamente sarà a casa. Sarà un congresso nuovo, difficile, ma credo assolutamente accattivante. Quindi il 16 e 17 ottobre a tutti i soci AIMO, ma anche per chi non lo fosse e volesse partecipare iscrivendosi, diamo il benvenuto. Ci abbiamo messo tanto impegno".

Durante l'XI Congresso nazionale di AIMO saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore. "Saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina- spiega ancora il presidente Menabuoni- Sono inoltre previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroidale- conclude il presidente di AIMO- e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia".

(Cds/Dire)

# Dire.it Sanità

## Al via domani a Roma il XI Congresso nazionale degli oculisti AIMO

data: 15/10/2020

***'Una buona vista supera le distanze'. È con questo slogan che prende il via domani a Roma l'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti***

Carlotta Di Santo

ROMA - 'Una buona vista supera le distanze'. È con questo slogan che prende il via domani a Roma l'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti (AIMO). L'evento, in programma fino a sabato 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1), è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia che sarà realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. Dal glaucoma alla chirurgia della retina, dalla cataratta al cheratocono, dal laser micropulsato al cross-linking corneale, fino alle ultime novità nel campo dell'oftalmoplastica, passando per la telemedicina e la comunicazione medico-paziente, fino alle buone pratiche per le visite oculistiche le iniezioni intravitreali in tempo di Covid-19. Saranno tanti gli argomenti affrontati dai relatori nel corso di due giornate ricche di appuntamenti, durante le quali saranno assegnati anche diversi riconoscimenti, tra cui il Premio AIMO 2020 al professor Giorgio Marchini, il Premio per l'impegno per la ripresa del post-Covid a Roberto Messina, presidente di Senior Italia Federanziani, e il Premio Melchionda al miglior e-poster. "Nonostante le tante difficoltà dovute al Covid-19 siamo riusciti ad organizzare il nostro Congresso- spiega il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- ma è un Congresso che ci costa 'lacrime e sangue', perché ci siamo dovuti adeguare a tutto quello che è cambiato e che ancora sta cambiando. Il nuovo Dpcm, firmato nei giorni scorsi, ha cambiato in opera il nostro programma congressuale e la possibilità di avere presenze o meno. Riusciremo comunque a portare tutti, o quasi tutti, i relatori in presenza, e ci avvarremo di un 'regista' che riuscirà a coordinare i vari gruppi di interazione anche con il pubblico, che ovviamente sarà a casa. Sarà un congresso nuovo, difficile, ma credo assolutamente accattivante. Quindi il 16 e 17 ottobre a tutti i soci AIMO, ma anche per chi non lo fosse e volesse partecipare iscrivendosi, diamo il benvenuto. Ci abbiamo messo tanto impegno". Durante l'XI Congresso nazionale di AIMO saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore. "Saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina- spiega ancora il presidente Menabuoni- Sono inoltre previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroideale- conclude il presidente di AIMO- e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia".

# Insalute news

## Salute degli occhi, al via a Roma l'XI Congresso nazionale AIMO

data: 15/10/2020

"Una buona vista supera le distanze". È con questo slogan che prende il via domani a Roma l'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti (AIMO). L'evento, in programma fino a sabato 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1), è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia che sarà realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. Dal glaucoma alla chirurgia della retina, dalla cataratta al cheratocono, dal laser micropulsato al cross-linking corneale, fino alle ultime novità nel campo dell'oftalmoplastica, passando per la telemedicina e la comunicazione medico-paziente, fino alle buone pratiche per le visite oculistiche le iniezioni intravitreali in tempo di Covid-19. Saranno tanti gli argomenti affrontati dai relatori nel corso di due giornate ricche di appuntamenti, durante le quali saranno assegnati anche diversi riconoscimenti, tra cui il Premio AIMO 2020 al prof. Giorgio Marchini, il Premio per l'impegno per la ripresa del post-Covid a Roberto Messina, presidente di Senior Italia Federanziani, e il Premio Melchionda al miglior e-poster. "Nonostante le tante difficoltà dovute al Covid-19 siamo riusciti ad organizzare il nostro Congresso - spiega il presidente di AIMO, Luca Menabuoni - ma è un Congresso che ci costa 'lacrime e sangue', perché ci siamo dovuti adeguare a tutto quello che è cambiato e che ancora sta cambiando. Il nuovo Dpcm, firmato nei giorni scorsi, ha cambiato in opera il nostro programma congressuale e la possibilità di avere presenze o meno. Riusciremo comunque a portare tutti, o quasi tutti, i relatori in presenza, e ci avvarremo di un 'regista' che riuscirà a coordinare i vari gruppi di interazione anche con il pubblico, che ovviamente sarà a casa. Sarà un congresso nuovo, difficile, ma credo assolutamente accattivante. Quindi il 16 e 17 ottobre a tutti i soci AIMO, ma anche per chi non lo fosse e volesse partecipare iscrivendosi, diamo il benvenuto. Ci abbiamo messo tanto impegno". Durante l'XI Congresso nazionale di AIMO saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore. "Saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina - spiega ancora il presidente Menabuoni - Sono inoltre previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroideale e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia".

**Venerdì 16 Ottobre**

# **Agenzia Dire Notiziario**

**SANITÀ. AIMO: 8 PERSONE SU 10 A RISCHIO GLAUCOMA, MA NON SI SOTTOPONGONO A VISITE**

data: 16/10/2020

**"COVID-19 HA FERMATO TUTTO, MA PATOLOGIA VA AVANTI". OLTRE 1 MLN COLPITI, 1 SU 2 NON LO SA**

(DIRE) Roma, 16 ott. - Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040.

I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1).

"Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma- ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto

importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano".

Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma".

E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano, il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. "Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci".

Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la

'macchina' si e' riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".  
(Cds/Dire)



# Agenzia Dire Notiziario

## **SANITÀ. AIMO: DONAZIONI CORNEA -40% PER RISCHIO COVID-19 E CALO TRAPIANTI**

data: 16/10/2020

### **"CON SMART WORKING AUMENTA SINDROME OCCHIO SECCO E MASCHERINA PEGGIORA DISCOMFORT OCULARE"**

(DIRE) Roma, 16 ott. - "Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19". L'allarme è stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della UOS di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma e referente scientifico di AIMO, in occasione dell'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si è aperto oggi a Roma. L'evento è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1).

"Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40%- ha fatto quindi sapere il dottor Mosca- ma sono una cosa necessaria e importantissima. Perché senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è un messaggio importante da dare".

E sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. "Subito dopo il lockdown- ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi". Più in generale, i trapianti di cornea ad oggi più diffusi sono quelli di tipo endoteliale, "cioè i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica

di cross-linking". Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? "In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto piu' di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti".

Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si e' parlato anche del 'dry eye', cioe' della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre piu' frequente di video terminali nella societa' moderna. "Il computer e' diventato il mezzo piu' diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. Negli ultimi mesi, in particolare, c'e' stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart working". Il secondo aspetto da sottolineare e' quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari, che hanno una "definizione ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello retinico, hanno una capacita' di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari e' molto inferiore a questa e quindi la visione non e' mai cosi' nitida. La conseguenza e' che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di definire meglio le immagini, riducendo cosi' la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di piu' il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare".

Fondamentale, per il benessere dell'occhio, e' la respirazione della superficie oculare. "Basti pensare che la cornea 'prende' l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare". Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che "provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa si' che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare. Cosi', i pazienti che gia' prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare e' "importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo piu' l'ambiente in cui si sta e' vicino a quello naturale e meglio e".

In conclusione, le nuove generazioni, utilizzando sempre di

piu' computer e cellulari, non rischiano lo sviluppo di patologie gravi nell'occhio, ma possono essere soggetti a "fastidi" importanti, a partire dalla sindrome dell'occhio secco- ha fatto sapere ancora Mosca- Tra le nuove generazioni c'e' una maggiore diffusione di ametropie, cioe' di difetti visivi, rispetto al passato. Anche se e' vero che oggi le persone, necessitando di una visione migliore, si fanno visitare prima, quindi si vedono molti piu' difetti visivi rispetto ad anni fa". A cambiare, nel corso degli anni, e' stata anche la tipologia di pazienti che si rivolge al medico oculista. "Oggi vengono a trovarci sempre piu' persone in eta' lavorativa, pero' bisogna considerare un aspetto: gli anziani, che hanno le loro patologie specifiche, oggi hanno una oggettiva difficolta', o meglio timore- ha concluso infine l'esperto- a recarsi a fare una visita a causa del rischio di infezione da Covid-19".

(Cds/Dire)

# Agenzia Dire Notiziario

## **SANITÀ. AIMO: ALMENO 1.000 INTERVENTI L'ANNO DI CHERATOCONO SU GIOVANI**

data: 16/10/2020

### **"COLPISCE ANCHE BAMBINI, MA CON CROSS-LINKING SI BLOCCA EVOLUZIONE MALATTIA"**

(DIRE) Roma, 16 ott. - È una patologia degenerativa dell'occhio che si manifesta tipicamente nell'adolescenza e progredisce fino ai 35-40 anni. Ogni anno in Italia circa mille ragazzi si sottopongono ad un intervento per il cheratocono, malattia ereditaria e genetica conseguente ad una minore rigidità strutturale della cornea, che consiste in un progressivo sfiancamento del tessuto che si assottiglia e si deforma assumendo la forma assimilabile ad un cono e compromettendo la vista. In genere colpisce entrambi gli occhi, anche se spesso in misura diversa. Con il progredire della malattia la visione diventa progressivamente più sfocata e non sempre è migliorabile con gli occhiali, mentre negli stadi più avanzati spesso è necessario ricorrere ad un intervento chirurgico perché il deficit visivo è fortemente invalidante e difficilmente correggibile con le lenti a contatto. Si stima che ne sia affetto 1 abitante ogni 1.500, per questo è considerato una malattia rara, ma i casi di alterazioni riconducibili al cheratocono sono almeno il doppio.

Si è parlato anche di questo oggi a Roma in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1), durante una sessione dal titolo 'Cosa c'è di nuovo sul crosslinking?'. Responsabile del corso, la dottoressa Romina Fasciani, dell'Unità operativa complessa di Oculistica della Fondazione Policlinico universitario IRCCS Agostino Gemelli di Roma e membro del consiglio direttivo di AIMO. "Il cheratocono è una patologia degenerativa della cornea che si manifesta prevalentemente nei giovani, ma può colpire anche i bambini- ha spiegato la dottoressa Fasciani- L'età media di insorgenza è intorno ai 15/16 anni e la malattia evolve fino ai 35-40 anni, quando per fortuna si arresta perché la cornea va incontro ad un cross linking fisiologico legato all'invecchiamento del tessuto. Ma i

ragazzi nel frattempo vivono un vero e proprio dramma legato a questa patologia, perché ad essere inficiata è tutta la loro vita adolescenziale. Chi ne è affetto deve spesso necessariamente ricorrere all'uso di lenti a contatto rigide oppure ad occhiali, ma nei casi più gravi si è costretti a sottoporsi ad un trapianto di cornea per tornare a vedere in maniera efficace". Per fortuna, però, il trapianto è considerato dagli esperti l'"ultima spiaggia" ed esistono altre modalità di approccio "che vanno appunto dalle lenti a contatto all'utilizzo di occhiali, oppure alcuni interventi meno invasivi come quello dell'impianto di segmenti intracorneali ha spiegato Fasciani- che consiste nell'inserimento di anelli capaci di regolarizzare la cornea, permettendo così ai ragazzi di vedere meglio".

Grazie all'introduzione (ad inizio degli anni Duemila) della procedura di cross-linking corneale, oggi si riesce ad impedire che il cheratocono evolva in maniera tale da rendere complessa la 'vita visiva', ma anche di normale relazione e scolarizzazione, di questi ragazzi e poi giovani adulti che ne sono colpiti. "Se riusciamo ad intervenire presto, prima che le alterazioni legate alla patologia, che sono una deformazione o un assottigliamento della cornea (che genericamente è debole)- ha proseguito l'oculista del Gemelli- riusciamo ad evitare il progredire della malattia. Per cui è fondamentale fare una diagnosi precoce di questa patologia, che è definita 'rara' ma in realtà solo perché è sottodiagnosticata, nel senso che spesso nelle fasi iniziali solo alcuni esami strumentali (come la topografia corneale o meglio ancora la tomografia corneale) riescono a permettere di fare la diagnosi. Se questi ragazzi vengono sottoposti ad un trattamento molto semplice e poco invasivo si riesce a bloccare l'evoluzione della malattia. La patologia purtroppo non migliora, ma si riesce a far conservare ai più giovani una migliore qualità visiva. Insomma: prima si interviene e meglio è".

Negli anni, intanto, le procedure di cross-linking si sono evolute e sono "migliorate moltissimo- ha giurato la dottoressa Fasciani- e proseguono ancora le evoluzioni per rendere il cross-linking sempre più rapido. All'inizio l'intervento durava circa un'ora, mentre ora le attuali procedure sono diventate molto più rapide e snelle. Allo stesso tempo si cerca di capire meglio come migliorare e potenziare questa reazione, come renderla più standardizzabile ed effettuabile, magari anche in condizioni in cui la procedura originariamente non era applicabile. Tempo fa, per esempio, cornee molto sottili non potevano essere trattate, adesso invece si stanno affacciando nuovi normogrammi sia per la diagnosi precoce del cheratocono sia per il trattamento del cross-linking", ha concluso.

(Cds/Dire)

# Agenzia Dire Notiziario

## **SANITÀ. AIMO: IN ITALIA 9MILA PERSONE IN ATTESA TRAPIANTO CORNEA**

data: 16/10/2020

### ***DA OCULISTI VIDEOCLIP 'LIGHT' PER SENSIBILIZZARE SU TEMA DONAZIONI***

(DIRE) Roma, 16 ott. - 'La vista e' il piu' prezioso dei nostri sensi e puo' continuare a vivere negli occhi di un'altra persona'. È il forte messaggio contenuto in una breve videoclip intitolata 'Light' e lanciata oggi dagli oculisti di AIMO per sensibilizzare le persone alla donazione della cornea. L'occasione e' stata la giornata inaugurale dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma oggi e domani a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1).

Nato da un'idea degli oculisti Marco Gusmeroli e Davide Borroni, il video e' sceneggiato e diretto dalla Montsugi Production, con la musica originale di Luis Tesso. "Negli ultimi mesi e' calata di molto la donazione delle cornee e degli organi in generale- ha spiegato Gusmeroli- e tenendo conto che in Italia ci sono circa 9mila persone che stanno aspettando una donazione corneale per fare il trapianto, abbiamo pensato che potesse essere utile sensibilizzare le persone a questo tema attraverso un video. Una donazione di cornea puo' veramente cambiare la vita alle persone, perche' la vista, e non lo dico soltanto perche' sono un oculista, e' veramente il nostro senso piu' importante". 'Light' e' una videoclip dal "forte impatto emozionale- ha proseguito Gusmeroli- d'altra parte queste cose nascono nel momento in cui purtroppo si perde qualcuno di caro, che puo' pero' continuare a vivere attraverso gli occhi di qualcun altro attraverso una donazione di cornea".

Link video 'Light': <https://youtu.be/MRyvF5LvkHU>  
(Cds/Dire)

# Agenzia Dire Notiziario

## **SANITÀ. OCULISTICA, AL PROFESSOR GIORGIO MARCHINI IL PREMIO AIMO 2020**

data: 16/10/2020

### **"CHIRURGIA DELICATA COME VOLO FARFALLA". È DIRETTORE CLINICA UNIVERSITÀ VERONA**

(DIRE) Roma, 16 ott. - È andato al professor Giorgio Marchini, direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Verona, il Premio AIMO 2020. Il riconoscimento gli è stato consegnato oggi a Roma dal presidente degli oculisti italiani, Luca Menabuoni, in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma per due giorni nella Capitale.

"Perché lo abbiamo premiato? Se lo merita, è un oculista a tutto tondo - ha risposto Menabuoni - Il professor Marchini è un oculista umanamente eccellente e lo è altrettanto professionalmente. E questo è un connubio difficilissimo da trovare, raramente si realizza. Quando uno specializzando parla bene del suo direttore, vuol dire che quel direttore è veramente bravo. Gli specializzandi del professor Marchini sono entusiasti di lui. Ma vederlo operare, soprattutto, è come osservare una farfalla che vola su un prato fiorito: è leggerissimo, delicato e preciso. In tutti i campi: dalla chirurgia del segmento anteriore a quella del segmento posteriore, con una predilezione per il glaucoma. È un professionista che ha scritto di tutto e che ha partecipato agli studi più importanti per il glaucoma. Insomma: è un vero fiore all'occhiello dell'oftalmologia".

Ma si riconosce in questa descrizione? "A dire il vero no... - ha risposto il professor Marchini ad una giornalista - E poi diceva mia nonna: 'Soldi e santità meta' della meta". Scherzi a parte, sono molto commosso per questo riconoscimento. Luca (Menabuoni, ndr) è una persona che conosco da molti anni, ma questo premio era proprio inaspettato, anche se sicuramente fa molto piacere. Durante la mia vita professionale ho solo cercato di fare bene il mio lavoro, questo sì. Diciamo che le due cose che mi realizzano di più sono operare e insegnare". E cosa si sente di dire ai suoi studenti o ai giovani che vogliono intraprendere la carriera da oculista? "Che facciano davvero ciò che piace a loro - ha risposto ancora Marchini - Da questo punto di vista mi reputo un uomo fortunato, perché dopo tanti anni,



guardandomi indietro, ho fatto quello per cui probabilmente ero piu' adatto. Non e' sempre cosi' facile. Se un ragazzo inizia questa professione deve avere passione e amore nei confronti del suo lavoro; la vita, purtroppo, a volte ti mette di fronte a strutture che non 'vanno' o davanti ad altre cose difficili da digerire. Ma se uno ama il proprio lavoro- ha concluso - riuscirà a superare tutte le difficoltà".

(Cds/Dire)

# Dire.it Sanità

## **Sanità, Aimo: "8 persone su 10 a rischio glaucoma, ma non si sottopongono a visite"**

data: 16/10/2020

***I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma***

Carlotta Di Santo

ROMA - Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma- ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano". Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma". E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e

Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano, il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. "Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci". Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Gallima il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".

# Dire.it Sanità

## Oculisti Aimo: "Donazioni cornea diminuite del 40% per rischio Covid-19 e calo trapianti"

data: 16/10/2020

### ***"Lo smart working aumenta la sindrome dell'occhio secco e la mascherina peggiora il discomfort oculare"***

Carlotta Di Santo

ROMA - "Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19". L'allarme è stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della UOS di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma e referente scientifico di AIMO, in occasione dell'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si è aperto oggi a Roma. L'evento è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). "Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40%- ha fatto quindi sapere il dottor Mosca- ma sono una cosa necessaria e importantissima. Perché senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è un messaggio importante da dare". E sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. "Subito dopo il lockdown- ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi". Più in generale, i trapianti di cornea ad oggi più diffusi sono quelli di tipo endoteliale, "cioè i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica di cross-linking". Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? "In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti". Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si è parlato anche del 'dry eye', cioè della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre più frequente di videotermini nella società moderna. "Il computer è diventato il mezzo più diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. AUMENTO DEL 'DISCOMFORT OCULARE' PER VIA DELLO SMART WORKING Negli ultimi mesi, in particolare, c'è stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart

working". Il secondo aspetto da sottolineare è quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari, che hanno una "definizione ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello retinico, hanno una capacità di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari è molto inferiore a questa e quindi la visione non è mai così nitida. La conseguenza è che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di definire meglio le immagini, riducendo così la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di più il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare".

**ALLA SECCHENZA OCULARE CONTRIBUISCE ANCHE L'USO DELLA MASCHERINA** Fondamentale, per il benessere dell'occhio, è la respirazione della superficie oculare. "Basti pensare che la cornea 'prende' l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare". Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che "provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa sì che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare. Così, i pazienti che già prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare è "importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo più l'ambiente in cui si sta è vicino a quello naturale e meglio è".

**MAGGIORE DIFFUSIONE DI DIFETTI VISIVI TRA LE NUOVE GENERAZIONI** In conclusione, le nuove generazioni, utilizzando sempre di più computer e cellulari, non rischiano lo sviluppo di patologie gravi nell'occhio, ma possono essere soggetti a "fastidi" importanti, a partire dalla sindrome dell'occhio secco- ha fatto sapere ancora Mosca- Tra le nuove generazioni c'è una maggiore diffusione di ametropie, cioè di difetti visivi, rispetto al passato. Anche se è vero che oggi le persone, necessitando di una visione migliore, si fanno visitare prima, quindi si vedono molti più difetti visivi rispetto ad anni fa". A cambiare, nel corso degli anni, è stata anche la tipologia di pazienti che si rivolge al medico oculista. "Oggi vengono a trovarci sempre più persone in età lavorativa, però bisogna considerare un aspetto: gli anziani, che hanno le loro patologie specifiche, oggi hanno una oggettiva difficoltà, o meglio timore- ha concluso infine l'esperto- a recarsi a fare una visita a causa del rischio di infezione da Covid-19?".

# Dire.it Sanità

## Gli oculisti Aimo: "Almeno 1.000 interventi l'anno su cheratocono dei giovani"

data: 16/10/2020

### ***Si è parlato anche di questo oggi a Roma in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti***

ROMA - È una patologia degenerativa dell'occhio che si manifesta tipicamente nell'adolescenza e progredisce fino ai 35-40 anni. Ogni anno in Italia circa mille ragazzi si sottopongono ad un intervento per il cheratocono, malattia ereditaria e genetica conseguente ad una minore rigidità strutturale della cornea, che consiste in un progressivo sfiancamento del tessuto che si assottiglia e si deforma assumendo la forma assimilabile ad un cono e compromettendo la vista. In genere colpisce entrambi gli occhi, anche se spesso in misura diversa. Con il progredire della malattia la visione diventa progressivamente più sfocata e non sempre è migliorabile con gli occhiali, mentre negli stadi più avanzati spesso è necessario ricorrere ad un intervento chirurgico perché il deficit visivo è fortemente invalidante e difficilmente correggibile con le lenti a contatto. Si stima che ne sia affetto 1 abitante ogni 1.500, per questo è considerato una malattia rara, ma i casi di alterazioni riconducibili al cheratocono sono almeno il doppio. Si è parlato anche di questo oggi a Roma in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1), durante una sessione dal titolo 'Cosa c'è di nuovo sul crosslinking?'. Responsabile del corso, la dottoressa Romina Fasciani, dell'Unità operativa complessa di Oculistica della Fondazione Policlinico universitario IRCCS Agostino Gemelli di Roma e membro del consiglio direttivo di AIMO. "Il cheratocono è una patologia degenerativa della cornea che si manifesta prevalentemente nei giovani, ma può colpire anche i bambini- ha spiegato la dottoressa Fasciani- L'età media di insorgenza è intorno ai 15/16 anni e la malattia evolve fino ai 35-40 anni, quando per fortuna si arresta perché la cornea va incontro ad un cross linking fisiologico legato all'invecchiamento del tessuto. Ma i ragazzi nel frattempo vivono un vero e proprio dramma legato a questa patologia, perché ad essere inficiata è tutta la loro vita adolescenziale. Chi ne è affetto deve spesso necessariamente ricorrere all'uso di lenti a contatto rigide oppure ad occhiali, ma nei casi più gravi si è costretti a sottoporsi ad un trapianto di cornea per tornare a vedere in maniera efficace". Per fortuna, però, il trapianto è considerato dagli esperti l'"ultima spiaggia" ed esistono altre modalità di approccio "che vanno appunto dalle lenti a contatto all'utilizzo di occhiali, oppure alcuni interventi meno invasivi come quello dell'impianto di segmenti intracorneali ha spiegato Fasciani- che consiste nell'inserimento di anelli capaci di regolarizzare la cornea, permettendo così ai ragazzi di vedere meglio". Grazie all'introduzione (ad inizio degli anni Duemila) della procedura di cross-linking corneale, oggi si riesce ad impedire che il cheratocono evolva in maniera tale da rendere complessa la 'vita visiva', ma anche di normale relazione e scolarizzazione, di questi ragazzi e poi giovani adulti che ne sono colpiti. "Se riusciamo ad intervenire presto, prima che le alterazioni legate alla

patologia, che sono una deformazione o un assottigliamento della cornea (che genericamente è debole)- ha proseguito l'oculista del Gemelli- riusciamo ad evitare il progredire della malattia. Per cui è fondamentale fare una diagnosi precoce di questa patologia, che è definita 'rara' ma in realtà solo perché è sottodiagnosticata, nel senso che spesso nelle fasi iniziali solo alcuni esami strumentali (come la topografia corneale o meglio ancora la tomografia corneale) riescono a permettere di fare la diagnosi. Se questi ragazzi vengono sottoposti ad un trattamento molto semplice e poco invasivo si riesce a bloccare l'evoluzione della malattia. La patologia purtroppo non migliora, ma si riesce a far conservare ai più giovani una migliore qualità visiva. Insomma: prima si interviene e meglio è". Negli anni, intanto, le procedure di cross-linking si sono evolute e sono "migliorate moltissimo- ha giurato la dottoressa Fasciani- e proseguono ancora le evoluzioni per rendere il cross-linking sempre più rapido. All'inizio l'intervento durava circa un'ora, mentre ora le attuali procedure sono diventate molto più rapide e snelle. Allo stesso tempo si cerca di capire meglio come migliorare e potenziare questa reazione, come renderla più standardizzabile ed effettuabile, magari anche in condizioni in cui la procedura originariamente non era applicabile. Tempo fa, per esempio, cornee molto sottili non potevano essere trattate, adesso invece si stanno affacciando nuovi normogrammi sia per la diagnosi precoce del cheratocono sia per il trattamento del cross-linking", ha concluso.



# Dire.it Sanità

## **In Italia 9.000 persone in attesa del trapianto della cornea**

data: 16/10/2020

***'La vista è il più prezioso dei nostri sensi e può continuare a vivere negli occhi di un'altra persona'. È il forte messaggio contenuto in una breve videoclip lanciata oggi dagli oculisti di AIMO***

ROMA - 'La vista è il più prezioso dei nostri sensi e può continuare a vivere negli occhi di un'altra persona'. È il forte messaggio contenuto in una breve videoclip intitolata 'Light' e lanciata oggi dagli oculisti di AIMO per sensibilizzare le persone alla donazione della cornea. L'occasione è stata la giornata inaugurale dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma oggi e domani a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). Nato da un'idea degli oculisti Marco Gusmeroli e Davide Borroni, il video è sceneggiato e diretto dalla Montsugi Production, con la musica originale di Luis Tesso. "Negli ultimi mesi è calata di molto la donazione delle cornee e degli organi in generale ha spiegato Gusmeroli- e tenendo conto che in Italia ci sono circa 9mila persone che stanno aspettando una donazione corneale per fare il trapianto, abbiamo pensato che potesse essere utile sensibilizzare le persone a questo tema attraverso un video. Una donazione di cornea può veramente cambiare la vita alle persone, perché la vista, e non lo dico soltanto perché sono un oculista, è veramente il nostro senso più importante". 'Light' è una videoclip dal "forte impatto emozionale- ha proseguito Gusmeroli- d'altra parte queste cose nascono nel momento in cui purtroppo si perde qualcuno di caro, che può però continuare a vivere attraverso gli occhi di qualcun altro attraverso una donazione di cornea".

# Dire.it Sanità

## Al professor Giorgio Marchini il premio Aimo 2020

data: 16/10/2020

**Menabuoni: "Vederlo operare è come osservare una farfalla che vola su un prato fiorito: è leggerissimo, delicato e preciso"**

ROMA - È andato al professor Giorgio Marchini, direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Verona, il Premio AIMO 2020. Il riconoscimento gli è stato consegnato oggi a Roma dal presidente degli oculisti italiani, Luca Menabuoni, in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma per due giorni nella Capitale. "Perché lo abbiamo premiato? Se lo merita, è un oculista a tutto tondo- ha risposto Menabuoni- Il professor Marchini è un oculista umanamente eccellente e lo è altrettanto professionalmente. E questo è un connubio difficilissimo da trovare, raramente si realizza. Quando uno specializzando parla bene del suo direttore, vuol dire che quel direttore è veramente bravo. Gli specializzandi del professor Marchini sono entusiasti di lui. Ma vederlo operare, soprattutto, è come osservare una farfalla che vola su un prato fiorito: è leggerissimo, delicato e preciso. In tutti i campi: dalla chirurgia del segmento anteriore a quella del segmento posteriore, con una predilezione per il glaucoma. È un professionista che ha scritto di tutto e che ha partecipato agli studi più importanti per il glaucoma. Insomma: è un vero fiore all'occhiello dell'oftalmologia". Ma si riconosce in questa descrizione? "A dire il vero no...- ha risposto il professor Marchini ad una giornalista- E poi diceva mia nonna: 'Soldi e santità metà della metà'. Scherzi a parte, sono molto commosso per questo riconoscimento. Luca (Menabuoni, ndr) è una persona che conosco da molti anni, ma questo premio era proprio inaspettato, anche se sicuramente fa molto piacere. Durante la mia vita professionale ho solo cercato di fare bene il mio lavoro, questo sì. Diciamo che le due cose che mi realizzano di più sono operare e insegnare". E cosa si sente di dire ai suoi studenti o ai giovani che vogliono intraprendere la carriera da oculista? "Che facciano davvero ciò che piace a loro- ha risposto ancora Marchini- Da questo punto di vista mi reputo un uomo fortunato, perché dopo tanti anni, guardandomi indietro, ho fatto quello per cui probabilmente ero più adatto. Non è sempre così facile. Se un ragazzo inizia questa professione deve avere passione e amore nei confronti del suo lavoro; la vita, purtroppo, a volte ti mette di fronte a strutture che non 'vanno' o davanti ad altre cose difficili da digerire. Ma se uno ama il proprio lavoro- ha concluso - riuscirà a superare tutte le difficoltà".

# AskaneWS

## Oculisti: 8 su 10 a rischio glaucoma ma non si sottopongono a visite

data: 16/10/2020

### ***Aimo: il covid ha fermato tutto ma la patologia è" andata avanti***

Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è" già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età . Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità , nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è" attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è" aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è" il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è" in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto. "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più<sup>1</sup> insidiosa e subdola, è" il glaucoma - ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni - malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè" con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può<sup>2</sup> intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è" definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è" fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano".

Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma".

E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, e' stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico e' stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi

dell'ospedale San Raffaele di Milano, il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona.

"Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci".

Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".

# Redattore Sociale

## **Glaucoma, Aimo: 8 persone su 10 a rischio, ma non si sottopongono alle visite**

data: 16/10/2020

***In Italia ne sono colpite oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia è la seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale Aimo***

ROMA - Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione italiana medici oculisti (Aimo), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma- ha spiegato il presidente di Aimo, Luca Menabuoni- malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano". Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma". E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di Aimo, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della Uoc Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al

tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano, il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. "Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di Aimo Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci". Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".

# Redattore Sociale

## Sanità, Aimo: in Italia 9mila persone in attesa del trapianto della cornea

data: 16/10/2020

"La vista è il più prezioso dei nostri sensi e può continuare a vivere negli occhi di un'altra persona". È il forte messaggio contenuto in una breve videoclip intitolata 'Light' e lanciata oggi dagli oculisti ROMA - 'La vista è il più prezioso dei nostri sensi e può continuare a vivere negli occhi di un'altra persona'. È il forte messaggio contenuto in una breve videoclip intitolata 'Light' e lanciata oggi dagli oculisti di AIMO per sensibilizzare le persone alla donazione della cornea. L'occasione è stata la giornata inaugurale dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma oggi e domani a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). Nato da un'idea degli oculisti Marco Gusmeroli e Davide Borroni, il video è sceneggiato e diretto dalla Montsugi Production, con la musica originale di Luis Tesso. "Negli ultimi mesi è calata di molto la donazione delle cornee e degli organi in generale ha spiegato Gusmeroli- e tenendo conto che in Italia ci sono circa 9mila persone che stanno aspettando una donazione corneale per fare il trapianto, abbiamo pensato che potesse essere utile sensibilizzare le persone a questo tema attraverso un video. Una donazione di cornea può veramente cambiare la vita alle persone, perché la vista, e non lo dico soltanto perché sono un oculista, è veramente il nostro senso più importante". 'Light' è una videoclip dal "forte impatto emozionale- ha proseguito Gusmeroli- e da un'altra parte queste cose nascono nel momento in cui purtroppo si perde qualcuno di caro, che può però continuare a vivere attraverso gli occhi di qualcun altro attraverso una donazione di cornea". Link video 'Light': <https://youtu.be/MRyvF5LvkHU>



# la Repubblica.it

## Donazioni delle cornee ridotte del 40% a causa della pandemia

data: 16/10/2020

### ***Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti. L'allarme dell'Associazione italiani medici oculisti***

Gli oculisti hanno difficoltà nel reperire cornee dalle banche degli occhi: le donazioni si sono ridotte del 40 per cento. Il dato, allarmante, viene dall'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti. "Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19", spiega Luigi Mosca, responsabile della Uos di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma e referente scientifico di Aimo. "Subito dopo abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi", continua Mosca. In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti. "Senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti", conclude l'oculista Sempre dal congresso degli oculisti viene un'altra notizia preoccupante per la vista: otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, dovuto generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta, ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età.

# La Stampa.it

## Donazioni delle cornee ridotte del 40% a causa della pandemia

data: 16/10/2020

### ***Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti. L'allarme dell'Associazione italiani medici oculisti***

Gli oculisti hanno difficoltà nel reperire cornee dalle banche degli occhi: le donazioni si sono ridotte del 40 per cento. Il dato, allarmante, viene dall'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti. "Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19", spiega Luigi Mosca, responsabile della Uos di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma e referente scientifico di Aimo. "Subito dopo abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi", continua Mosca. In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti. "Senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti", conclude l'oculista Sempre dal congresso degli oculisti viene un'altra notizia preoccupante per la vista: otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, dovuto generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta, ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età.

# Corriere Quotidiano.it

## **XI Congresso AIMO – Allarme oculisti: donazioni cornea ridotte del 40% per rischio Covid-19**

data: 16/10/2020

### **"CALO TRAPIANTI CORNEA DOPO LOCKDOWN, ORA IMPLEMENTARE BANCHE OCCHI" CON SMART WORKING AUMENTA TRA POPOLAZIONE SINDROME OCCHIO SECCO ESPERTO: "PER USO MASCHERINA PEGGIORAMENTO DISCOMFORT OCULARE"**

"Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19". L'allarme è stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della UOS di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma e referente scientifico di AIMO, in occasione dell'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si è aperto oggi a Roma. L'evento è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). "Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40%- ha fatto quindi sapere il dottor Mosca- ma sono una cosa necessaria e importantissima. Perché senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è un messaggio importante da dare". E sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. "Subito dopo il lockdown- ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi". Più in generale, i trapianti di cornea ad oggi più diffusi sono quelli di tipo endoteliale, "cioè i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica di cross-linking". Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? "In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti". Advertisements Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si è parlato anche del 'dry eye', cioè della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre più frequente di video terminali nella società moderna. "Il computer è diventato il mezzo più diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. Negli ultimi mesi, in particolare, c'è stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart working". Il secondo aspetto da sottolineare è quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari,

che hanno una "definizione ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello retinico, hanno una capacità di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari è molto inferiore a questa e quindi la visione non è mai così nitida. La conseguenza è che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di definire meglio le immagini, riducendo così la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di più il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare". Fondamentale, per il benessere dell'occhio, è la respirazione della superficie oculare. "Basti pensare che la cornea 'prende' l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare". Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che "provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa sì che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare. Così, i pazienti che già prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare è "importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo più l'ambiente in cui si sta è vicino a quello naturale e meglio è". In conclusione, le nuove generazioni, utilizzando sempre di più computer e cellulari, non rischiano lo sviluppo di patologie gravi nell'occhio, ma possono essere soggetti a "'fastidi' importanti, a partire dalla sindrome dell'occhio secco- ha fatto sapere ancora Mosca- Tra le nuove generazioni c'è una maggiore diffusione di ametropie, cioè di difetti visivi, rispetto al passato. Anche se è vero che oggi le persone, necessitando di una visione migliore, si fanno visitare prima, quindi si vedono molti più difetti visivi rispetto ad anni fa". A cambiare, nel corso degli anni, è stata anche la tipologia di pazienti che si rivolge al medico oculista. "Oggi vengono a trovarci sempre più persone in età lavorativa, però bisogna considerare un aspetto: gli anziani, che hanno le loro patologie specifiche, oggi hanno una oggettiva difficoltà, o meglio timore- ha concluso infine l'esperto- a recarsi a fare una visita a causa del rischio di infezione da Covid-19".

# Corriere Quotidiano.it

## **Oculisti: "Ogni anno almeno 1.000 tagazzi sottoposti a intervento cheratocono"**

data: 16/10/2020

È una patologia degenerativa dell'occhio che si manifesta tipicamente nell'adolescenza e progredisce fino ai 35-40 anni. Ogni anno in Italia circa mille ragazzi si sottopongono ad un intervento per il cheratocono, malattia ereditaria e genetica conseguente ad una minore rigidità strutturale della cornea, che consiste in un progressivo sfiancamento del tessuto che si assottiglia e si deforma assumendo la forma assimilabile ad un cono e compromettendo la vista. In genere colpisce entrambi gli occhi, anche se spesso in misura diversa. Con il progredire della malattia la visione diventa progressivamente più sfocata e non sempre è migliorabile con gli occhiali, mentre negli stadi più avanzati spesso è necessario ricorrere ad un intervento chirurgico perché il deficit visivo è fortemente invalidante e difficilmente correggibile con le lenti a contatto. Si stima che ne sia affetto 1 abitante ogni 1.500, per questo è considerato una malattia rara, ma i casi di alterazioni riconducibili al cheratocono sono almeno il doppio. Si è parlato anche di questo oggi a Roma in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1), durante una sessione dal titolo 'Cosa c'è di nuovo sul crosslinking?'. Responsabile del corso, la dottoressa Romina Fasciani, dell'Unità operativa complessa di Oculistica della Fondazione Policlinico universitario IRCCS Agostino Gemelli di Roma e membro del consiglio direttivo di AIMO. "Il cheratocono è una patologia degenerativa della cornea che si manifesta prevalentemente nei giovani, ma può colpire anche i bambini- ha spiegato la dottoressa Fasciani- L'età media di insorgenza è intorno ai 15/16 anni e la malattia evolve fino ai 35-40 anni, quando per fortuna si arresta perché la cornea va incontro ad un cross linking fisiologico legato all'invecchiamento del tessuto. Ma i ragazzi nel frattempo vivono un vero e proprio dramma legato a questa patologia, perché ad essere inficiata è tutta la loro vita adolescenziale. Chi ne è affetto deve spesso necessariamente ricorrere all'uso di lenti a contatto rigide oppure ad occhiali, ma nei casi più gravi si è costretti a sottoporsi ad un trapianto di cornea per tornare a vedere in maniera efficace". Per fortuna, però, il trapianto è considerato dagli esperti l'"ultima spiaggia" ed esistono altre modalità di approccio "che vanno appunto dalle lenti a contatto all'utilizzo di occhiali, oppure alcuni interventi meno invasivi come quello dell'impianto di segmenti intracorneali ha spiegato Fasciani- che consiste nell'inserimento di anelli capaci di regolarizzare la cornea, permettendo così ai ragazzi di vedere meglio". Advertisements Grazie all'introduzione (ad inizio degli anni Duemila) della procedura di cross-linking corneale, oggi si riesce ad impedire che il cheratocono evolva in maniera tale da rendere complessa la 'vita visiva', ma anche di normale relazione e scolarizzazione, di questi ragazzi e poi giovani adulti che ne sono colpiti. "Se riusciamo ad intervenire presto, prima che le alterazioni legate alla patologia, che sono una deformazione o un assottigliamento della cornea (che genericamente è debole)- ha proseguito l'oculista del Gemelli- riusciamo ad evitare il

progredire della malattia. Per cui è fondamentale fare una diagnosi precoce di questa patologia, che è definita 'rara' ma in realtà solo perché è sotto diagnosticata, nel senso che spesso nelle fasi iniziali solo alcuni esami strumentali (come la topografia corneale o meglio ancora la tomografia corneale) riescono a permettere di fare la diagnosi. Se questi ragazzi vengono sottoposti ad un trattamento molto semplice e poco invasivo si riesce a bloccare l'evoluzione della malattia. La patologia purtroppo non migliora, ma si riesce a far conservare ai più giovani una migliore qualità visiva. Insomma: prima si interviene e meglio è". Negli anni, intanto, le procedure di cross-linking si sono evolute e sono "migliorate moltissimo- ha giunto la dottoressa Fasciane proseguono ancora le evoluzioni per rendere il cross-linking sempre più rapido. All'inizio l'intervento durava circa un'ora, mentre ora le attuali procedure sono diventate molto più rapide e snelle. Allo stesso tempo si cerca di capire meglio come migliorare e potenziare questa reazione, come renderla più standardizzabile ed effettuabile, magari anche in condizioni in cui la procedura originariamente non era applicabile. Tempo fa, per esempio, cornee molto sottili non potevano essere trattate, adesso invece si stanno affacciando nuovi normo grammi sia per la diagnosi precoce del cheratocono sia per il trattamento del cross-linking", ha concluso.

# Panorama della Sanità.it

## **8 persone su 10 a rischio glaucoma, ma non si sottopongono a visite**

data: 16/10/2020

In corso il XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (Aimo). Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma- ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano". Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma". E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano; Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e



Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. "Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci". Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".

# Sanità Informazione

## Oftalmologia, al via a Roma il congresso nazionale Aimo

data: 16/10/2020

### ***Il primo in oftalmologia realizzato con formula 'ibrida'. Il presidente: 'Tante difficoltà per covid-19, ma evento sarà accattivante'***

'Una buona vista supera le distanze'. I con questo slogan che prende il via a Roma l'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti (AIMO). L'evento, in programma fino a sabato 17 ottobre (presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto, in Corso d'Italia 1), è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia che sarà realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza. Dal glaucoma alla chirurgia della retina, dalla cataratta al cheratocono, dal laser micropulsato al cross-linking corneale, fino alle ultime novità nel campo dell'oftalmoplastica, passando per la telemedicina e la comunicazione medico-paziente, fino alle buone pratiche per le visite oculistiche le iniezioni intravitreali in tempo di Covid-19. Saranno tanti gli argomenti affrontati dai relatori nel corso di due giornate ricche di appuntamenti, durante le quali saranno assegnati anche diversi riconoscimenti, tra cui il Premio AIMO 2020 al professor Giorgio Marchini, il Premio per l'impegno per la ripresa del post-Covid a Roberto Messina, presidente di Senior Italia Federanziani, e il Premio Melchionda al miglior e-poster. «Nonostante le tante difficoltà dovute al Covid-19 siamo riusciti ad organizzare il nostro Congresso- spiega il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- ma è un Congresso che ci costa 'lacrime e sangue', perché ci siamo dovuti adeguare a tutto quello che è cambiato e che ancora sta cambiando. Il nuovo Dpcm, firmato nei giorni scorsi, ha cambiato in opera il nostro programma congressuale e la possibilità di avere presenze o meno. Riusciremo comunque a portare tutti, o quasi tutti, i relatori in presenza, e ci avvarremo di un 'regista' che riuscirà a coordinare i vari gruppi di interazione anche con il pubblico, che ovviamente sarà a casa. Sarà un congresso nuovo, difficile, ma credo assolutamente accattivante. Quindi il 16 e 17 ottobre a tutti i soci AIMO, ma anche per chi non lo fosse e volesse partecipare iscrivendosi, diamo il benvenuto. Ci abbiamo messo tanto impegno» precisa. Durante l'XI Congresso nazionale di AIMO saranno affrontati tutti gli argomenti di attualità del settore. «Saranno presentati video sulle chirurgie complesse, si parlerà di patologie della cornea, del glaucoma, di chirurgia della retina, di comunicazione e telemedicina- spiega ancora il presidente Menabuoni- Sono inoltre previsti tavoli riservati ai gruppi di lavoro dedicati alla redazione di linee guida riconosciute dall'Istituto superiore di Sanità per la chirurgia della cataratta nell'adulto, per le terapie intravitreali, per la diagnosi e terapia del melanoma coroideale- conclude il presidente di AIMO- e per la corretta profilassi antibiotica in oftalmologia».

# Salute

## **Donazioni delle cornee ridotte del 40% a causa della pandemia**

data: 16/10/2020

### ***Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti. L'allarme dell'Associazione italiani medici oculisti***

Gli oculisti hanno difficoltà nel reperire cornee dalle banche degli occhi: le donazioni si sono ridotte del 40 per cento. Il dato, allarmante, viene dall'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti. "Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19", spiega Luigi Mosca, responsabile della Uos di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma e referente scientifico di Aimo. "Subito dopo abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi", continua Mosca. In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti. "Senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti", conclude l'oculista Sempre dal congresso degli oculisti viene un'altra notizia preoccupante per la vista: otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, dovuto generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta, ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età.

# Affaritaliani.it

## Allarme oculisti: donazioni della cornea ridotte del 40% per rischio Covid-19

data: 16/10/2020

### ***"Calo trapianti cornea dopo lockdown, ora implementare banche occhi. In smart working aumenta la sindrome dell'occhio secco"***

"Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19". L'allarme è stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della UOS di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma e referente scientifico di AIMO, in occasione dell'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si è aperto oggi a Roma. L'evento è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). "Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40%- ha fatto quindi sapere il dottor Mosca- ma sono una cosa necessaria e importantissima. Perché senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è un messaggio importante da dare". E sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. "Subito dopo il lockdown- ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi". Più in generale, i trapianti di cornea ad oggi più diffusi sono quelli di tipo endoteliale, "cioè i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica di cross-linking". Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? "In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti". Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si è parlato anche del 'dry eye', cioè della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre più frequente di video terminali nella società moderna. "Il computer è diventato il mezzo più diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. Negli ultimi mesi, in particolare, c'è stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart working". Il secondo aspetto da sottolineare è quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari, che hanno una "definizione ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello retinico,

hanno una capacità di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari è molto inferiore a questa e quindi la visione non è mai così nitida. La conseguenza è che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di definire meglio le immagini, riducendo così la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di più il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare". Fondamentale, per il benessere dell'occhio, è la respirazione della superficie oculare. "Basti pensare che la cornea 'prende' l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare". Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che "provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa sì che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare. Così, i pazienti che già prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare è "importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo più l'ambiente in cui si sta è vicino a quello naturale e meglio è". Tra le nuove generazioni c'è una maggiore diffusione di ametropie, cioè di difetti visivi, rispetto al passato. Anche se è vero che oggi le persone, necessitando di una visione migliore, si fanno visitare prima, quindi si vedono molti più difetti visivi rispetto ad anni fa". A cambiare, nel corso degli anni, è stata anche la tipologia di pazienti che si rivolge al medico oculista. "Oggi vengono a trovarci sempre più persone in età lavorativa, però bisogna considerare un aspetto: gli anziani, che hanno le loro patologie specifiche, oggi hanno una oggettiva difficoltà, o meglio timore- ha concluso infine l'esperto- a recarsi a fare una visita a causa del rischio di infezione da Covid-19".

# Politicamentecorretto.com

## Gli oculisti: 8 persone su 10 a rischio glaucoma, ma non si sottopongono a visite

data: 16/10/2020

**IL PRESIDENTE: È 'LADRO SILENZIOSO VISTA'. IN ITALIA COLPITI OLTRE 1MLN, MA UNO SU 2 NON LO SA" 'GLAUCOMA, CHE ARIA TIRA?' ESPERTI DEL TEMA A CONFRONTO DURANTE 'TALK SHOW' IL VICEPRESIDENTE: "IL COVID-19 HA FERMATO TUTTO, MA PATOLOGIA È ANDATA AVANTI"**

Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma- ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano". Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma". E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO,

e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano; Il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. "Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci". Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".



# Politicamentecorretto.com

## AIMO: in Italia 9mila persone in attesa di trapianto di cornea

data: 16/10/2020

### **DA OCULISTI VIDEOCLIP 'LIGHT' PER SENSIBILIZZARE SU TEMA DONAZIONI**

'La vista è il più prezioso dei nostri sensi e può continuare a vivere negli occhi di un'altra persona'. È il forte messaggio contenuto in una breve videoclip intitolata 'Light' e lanciata oggi dagli oculisti di AIMO per sensibilizzare le persone alla donazione della cornea. L'occasione è stata la giornata inaugurale dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma oggi e domani a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). Nato da un'idea degli oculisti Marco Gusmeroli e Davide Borroni, il video è sceneggiato e diretto dalla Montsugi Production, con la musica originale di Luis Tesso. "Negli ultimi mesi è calata di molto la donazione delle cornee e degli organi in generale ha spiegato Gusmeroli- e tenendo conto che in Italia ci sono circa 9mila persone che stanno aspettando una donazione corneale per fare il trapianto, abbiamo pensato che potesse essere utile sensibilizzare le persone a questo tema attraverso un video. Una donazione di cornea può veramente cambiare la vita alle persone, perché la vista, e non lo dico soltanto perché sono un oculista, è veramente il nostro senso più importante". 'Light' è una videoclip dal "forte impatto emozionale- ha proseguito Gusmeroli- d'altra parte queste cose nascono nel momento in cui purtroppo si perde qualcuno di caro, che può però continuare a vivere attraverso gli occhi di qualcun altro attraverso una donazione di cornea"

# Meteo Web.eu

## **Glaucoma: 8 persone su 10 a rischio, ma non si sottopongono alle visite**

data: 16/10/2020

### ***Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa spesso inosservato***

Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma- ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano". Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma". E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio

Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano; Il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. "Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci". Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".

# Meteo Web.eu

## Gli oculisti lanciano l'allarme: "Grande difficoltà nel 'reperire' cornee, dopo il lockdown calo importante dei trapianti"

data: 16/10/2020

### ***"Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40% ma sono una cosa necessaria e importantissima"***

"Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19". L'allarme è stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della UOS di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma e referente scientifico di AIMO, in occasione dell'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si è aperto oggi a Roma. L'evento è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). "Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40%- ha fatto quindi sapere il dottor Mosca- ma sono una cosa necessaria e importantissima. Perché senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è un messaggio importante da dare". E sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. "Subito dopo il lockdown- ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi". Più in generale, i trapianti di cornea ad oggi più diffusi sono quelli di tipo endoteliale, "cioè i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica di cross-linking". Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? "In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti". Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si è parlato anche del 'dry eye', cioè della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre più frequente di video terminali nella società moderna. "Il computer è diventato il mezzo più diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. Negli ultimi mesi, in particolare, c'è stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart working". Il secondo aspetto da sottolineare è quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari, che hanno una "definizione

ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello retinico, hanno una capacità di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari è molto inferiore a questa e quindi la visione non è mai così nitida. La conseguenza è che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di definire meglio le immagini, riducendo così la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di più il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare". Fondamentale, per il benessere dell'occhio, è la respirazione della superficie oculare. "Basti pensare che la cornea 'prende' l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare". Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che "provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa sì che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare". Così, i pazienti che già prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare è "importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo più l'ambiente in cui si sta è vicino a quello naturale e meglio è". In conclusione, le nuove generazioni, utilizzando sempre di più computer e cellulari, non rischiano lo sviluppo di patologie gravi nell'occhio, ma possono essere soggetti a "'fastidi' importanti, a partire dalla sindrome dell'occhio secco- ha fatto sapere ancora Mosca- Tra le nuove generazioni c'è una maggiore diffusione di ametropie, cioè di difetti visivi, rispetto al passato. Anche se è vero che oggi le persone, necessitando di una visione migliore, si fanno visitare prima, quindi si vedono molti più difetti visivi rispetto ad anni fa". A cambiare, nel corso degli anni, è stata anche la tipologia di pazienti che si rivolge al medico oculista. "Oggi vengono a trovarci sempre più persone in età lavorativa, però bisogna considerare un aspetto: gli anziani, che hanno le loro patologie specifiche, oggi hanno una oggettiva difficoltà, o meglio timore- ha concluso infine l'esperto- a recarsi a fare una visita a causa del rischio di infezione da Covid-19".

# Yahoo! Notizie

## Oculisti: 8 su 10 a rischio glaucoma ma non si sottopongono a visite

data: 16/10/2020

Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto. "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più<sup>1</sup> insidiosa e subdola, è il glaucoma - ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni - malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può<sup>2</sup> intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano".

Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma".

E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi

dell'ospedale San Raffaele di Milano, il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona.

"Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci".

Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".



**Sabato 17 Ottobre**

# **Agenzia Dire Notiziario**

**SANITÀ. AIMO: CON LOCKDOWN QUASI 3 MLN VISITE PERSE, RIPRESA ORA È DRAMMATICA**

data: 18/10/2020

**"NON POSSIAMO 'INGOLFARE' NOSTRE SALE, MA CON 'BUONE PRATICHE' GARANTITA SICUREZZA"**

(DIRE) Roma, 17 ott. - "Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si chiude oggi a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore".

L'AIMO, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da

adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. "Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante- ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni- e' la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo". Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda "la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19".

Dunque oggi e' possibile sottoporsi ad una visita oculistica in sicurezza, sia per il medico sia per il paziente. "Abbiamo preso dei provvedimenti, abbiamo fatto un decalogo che e' pubblicato sul nostro sito- ha quindi aggiunto il presidente Menabuoni- Ovviamente oggi dobbiamo avere delle accortezze in più, a partire dal distanziamento temporale delle visite, cioè dobbiamo far venire i nostri pazienti a orari scadenzati in modo da non affollare le nostre sale d'attesa. Nei nostri studi devono essere presenti gel disinfettanti, di cui il paziente deve fare uso prima e dopo la visita, e nel frattempo l'oculista deve utilizzare esclusivamente prodotti monouso, dai guanti agli altri dispositivi di sicurezza. È poi necessario disinfettare tutti gli strumenti che sono stati a contatto con il paziente, dal porta lenti agli strumenti su cui il paziente stesso appoggia il mento e la fronte. Tra una visita e l'altra, infine, e' consigliabile areare il locale. Tutto questo per garantire una tranquillità assoluta al paziente ma anche all'oculista".

Più in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si e' discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una "stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche" accreditate presso il ministero della Salute. "Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico elaborate mediante un processo di revisione

sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti". La definizione piu' nota di linee guida e' quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche".

Obiettivo delle linee guida, che sono prodotte da gruppi multidisciplinari, e' quello di fornire una guida, per i professionisti sanitari e per gli utenti, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilita'. "La giurisprudenza riconosce comunque al sanitario un margine di discrezionalita' tecnica- ha tenuto a precisare Balestrazzi- purché ogni sua scelta sia basata su dati oggettivi e riscontrati. Una linea guida deve sostanzialmente assistere il medico nel momento della decisione clinica ed essere di ausilio alla pratica professionale, come risultato di un preciso percorso sistematico di analisi dei processi clinici orientato alla definizione della 'best practice'". Il momento di elaborazione di una linea guida rappresenta dunque un "eccezionale momento formativo ed educativo per chi vi partecipa- ha sottolineato ancora Balestrazzi- il cui ruolo e' quello di creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio della pratica clinica, individuando i comportamenti clinici piu' appropriati, il loro utilizzo e i conseguenti risultati ottenuti". Un'altra funzione, infine, e' la promozione del miglioramento continuo dell'attivita' assistenziale, in quanto le linee guida sono "fondamentali strumenti a base di una azione di governo clinico", ha concluso.

(Cds/ Dire)

# Agenzia Dire Notiziario

## **SANITÀ. AIMO: CON PLEXIGLASS E MASCHERINE RIVOLUZIONE IN COMUNICAZIONE**

data: 18/10/2020

### **"PIÙ DIFFICILE COMPRENDERSI, BARRIERE PER COVID IMPONGONO NUOVE SFIDE A MEDICI"**

(DIRE) Roma, 17 ott. - Tra distanziamento, mascherine e plexiglass, come e' cambiata la comunicazione medico-paziente al tempo del Covid-19? Se n'e' parlato nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si chiude oggi a Roma. Responsabile della sessione dedicata al tema, intitolata 'Gli strumenti comunicativi pre e post Covid. Come usare nuove risorse nel rapporto diretto medico-paziente', il dottor Marco Gusmeroli, oculista e comunicatore, consigliere di AIMO. "Noi medici raccogliamo una nuova sfida: imparare a comunicare con il paziente attraverso nuove barriere- ha spiegato Gusmeroli- Plexiglass, mascherine e distanziamento sono tutti fattori che contribuiscono a rendere piu' difficile la comprensione dei discorsi tra medico e paziente. La comunicazione non verbale e' quasi scomparsa e, di conseguenza, il fattore piu' importante della comunicazione stessa. C'e' stata una rivoluzione".

Inoltre, esiste la componente "della paura dell'approccio in ambienti medici percepiti a rischio e un generale senso di depressione psicologico e fisico. Ci attendono sicuramente molte nuove sfide- ha sottolineato il medico e comunicatore di AIMO- che per alcuni, per chi ama coltivare l'attenzione al rapporto con il paziente, saranno entusiasmanti perche' si riscopre e si valorizza ancora di piu' la figura del medico non solo come terapeuta del corpo, ma anche dello spirito".

Il Covid-19, insomma, ha stravolto anche tutte le regole della comunicazione. "La comunicazione medico-paziente, come sappiamo, si basava in buona parte su quella non verbale- ha spiegato Gusmeroli- e in questo momento le nuove barriere impongono una grande riduzione di questa comunicazione non verbale. E anche quella verbale, cioe' l'eloquio, viene stravolta moltissimo, perche' la tonalita' di voce diventa monotonale e con una mascherina diventa difficile parlare, comprendersi, sia da parte del medico sia da parte del paziente. Si sono creati tutta una

serie di nuovi ostacoli che hanno rivoluzionato il modo di rapportarsi tra medico e paziente e la comunicazione in generale. È una nuova sfida". Bisogna tenere conto, poi, che il paziente, e "per certi aspetti anche il medico", vive un momento di grande incertezza, alimentata da "una serie di condizioni esterne, comprese le notizie diffuse dai media, per cui oggi il paziente vive l'entrare in un ambiente medico con una certa ansia. Dobbiamo tener conto, però, che l'ambiente medico è forse uno dei più 'sani' e curati. Noi medici abbiamo un grande senso di responsabilità" - ha sottolineato l'esperto - e ogni professionista sa come gestire l'approccio a questa nuova situazione".

Il corso 'Comunicazione in oftalmologia' di quest'anno avrebbe dovuto essere "molto pratico", ha aggiunto infine Gusmeroli, fornendo "a tutti i colleghi strumenti di lettura per una corretta analisi della comunicazione non verbale. Ma la pandemia e tutti i provvedimenti sanitari messi in atto hanno ribaltato completamente la situazione", ha concluso.

(Cds/ Dire)

# Agenzia Dire Notiziario

## **SANITÀ. OFTALMOPLASTICA, AIMO: BLEFAROPLASTICA INTERVENTO PIÙ NOTO**

data: 18/10/2020

### **ESPERTI: "MA IL MAGGIOR NUMERO DEI TRATTAMENTI È A SCOPO FUNZIONALE"**

(DIRE) Roma, 17 ott. - Anche quest'anno al Congresso nazionale dell'Associazione italiana dei Medici Oculisti gli esperti si sono confrontati sulle ultime novità chirurgiche e sui casi clinici riguardanti la chirurgia Oftalmoplastica, una branca dell'Oftalmologia che si occupa della chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica delle palpebre, delle vie lacrimali e dell'orbita. "Questa sottospecialità oculistica è detta anche 'chirurgia degli annessi' perché riguarda tutte le strutture che accolgono e proteggono il bulbo oculare- ha spiegato il dottor Carlo Orione, referente AIMO per la Regione Liguria- Il trattamento più conosciuto è la blefaroplastica, un intervento estetico che ringiovanisce lo sguardo rimuovendo la cute palpebrale e il grasso in eccesso intorno agli occhi, ma la maggior parte dei trattamenti sono funzionali".

I più frequenti sono quelli che correggono le malposizioni palpebrali, tra queste "la Ptosi della palpebra superiore, condizione in cui l'occhio appare più chiuso perché il bordo palpebrale si abbassa, l'Ectropion o l'Entropion della palpebra inferiore- ha spiegato l'esperto- quando il bordo palpebrale ruota rispettivamente verso l'esterno o l'interno, con conseguente infiammazione e danneggiamento del bulbo oculare". Un'altra patologia frequente è quella dei tumori palpebrali tra cui i basaliomi, che "vanno riconosciuti e rimossi completamente il prima possibile per evitare che intacchino la struttura ossea o, in certi casi, che metastatizzino. Per fare questo è indispensabile collaborare con i colleghi di anatomia patologica- ha sottolineato ancora il dottor Orione- che, con l'analisi dei bordi del tessuto rimosso in tempo reale, ci comunicano se il tumore è stato estirpato completamente o se dobbiamo rimuoverne ancora una parte. Solo quando tutti i margini del tessuto rimosso sono liberi, iniziamo a ricostruire le palpebre aiutandoci con la cute della fronte, della guancia o del padiglione auricolare", ha concluso.

(Cds/Dire)

# Agenzia Dire Notiziario

## **SANITÀ. SI CHIUDE XI CONGRESSO AIMO, PRESIDENTE: FORMULA 'IBRIDA' UN SUCCESSO**

data: 18/10/2020

### **"COVID-19 CI HA INSEGNATO A NON FERMARCI, POSSIBILI ALTRE MODALITÀ INTERAZIONE"**

(DIRE) Roma, 17 ott. - Dopo due giornate ricche di appuntamenti, durante le quali numerosi esperti si sono confrontati sui principali temi in ambito oculistico, si chiude oggi a Roma l'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti. Soddisfatto il presidente di AIMO, Luca Menabuoni, che ha commentato: "Siamo molto soddisfatti per la riuscita del nostro Congresso, la sua formula 'ibrida', che ha visto relatori in presenza e partecipanti a distanza, e' stata davvero vincente e avvincente. Non e' stato facile organizzare l'evento, considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo, e sono state tante le difficoltà affrontate per coordinare gli interventi di tutti i relatori all'interno di un grande 'regia'. Ma ci abbiamo messo il massimo impegno e il risultato si e' visto. È come aver assistito ad un grande 'talk show' sull'oculistica. E non escludiamo che anche per il futuro, Coronavirus a parte, questa formula eccelsa possa essere ripetuta".

'Una buona vista supera le distanze', ha recitato lo slogan del Congresso. Ed effettivamente e' "proprio così", ha proseguito Menabuoni: "Quest'anno non potevamo scegliere 'claim' migliore. Durante il lockdown siamo stati tutti quanti costretti ad usare videotermini per parlare e soprattutto vedere i nostri cari. Quindi lo slogan del nostro Congresso e' stato piu' che appropriato. Ora ci auguriamo senz'altro tempi migliori, pero' il Coronavirus, nel frattempo, ci ha insegnato a non fermarci (o quasi) davanti a nulla, ma soprattutto a capire che altre modalita' di interazione sono possibili. È nata anche così l'idea di fare il Congresso in parte a distanza- ha concluso il presidente di AIMO- perche' appunto 'una buona vista supera le distanze'".

(Cds/ Dire)



## Dire.it Sanità

### Con il lockdown perse tre milioni di visite oculistiche: "La ripresa ora è drammatica"

data: 17/10/2020

***"Non possiamo ingolfare le nostre sale- dicono-, ma con le buone pratiche la sicurezza è garantita"***

Carlotta Di Santo

ROMA - "Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si chiude oggi a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). **SEGUI LO SPECIALE AIMO 2020**

"La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore". L'AIMO, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. "Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante- ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni- è la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo". Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda "la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19". Dunque oggi è possibile sottoporsi ad una visita oculistica in sicurezza, sia per il medico sia per il paziente. "Abbiamo preso dei provvedimenti, abbiamo fatto un decalogo che è pubblicato sul nostro sito- ha quindi aggiunto il presidente MenabuoniOvviamente oggi dobbiamo avere delle accortezze in più, a

partire dal distanziamento temporale delle visite, cioè dobbiamo far venire i nostri pazienti a orari scadenziati in modo da non affollare le nostre sale d'attesa. Nei nostri studi devono essere presenti gel disinfettanti, di cui il paziente deve fare uso prima e dopo la visita, e nel frattempo l'oculista deve utilizzare esclusivamente prodotti monouso, dai guanti agli altri dispositivi di sicurezza. È poi necessario disinfettare tutti gli strumenti che sono stati a contatto con il paziente, dal porta lenti agli strumenti su cui il paziente stesso appoggia il mento e la fronte. Tra una visita e l'altra, infine, è consigliabile areare il locale. Tutto questo per garantire una tranquillità assoluta al paziente ma anche all'oculista". Più in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si è discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una "stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche" accreditate presso il ministero della Salute. "Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti". La definizione più nota di linee guida è quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche". Obiettivo delle linee guida, che sono prodotte da gruppi multidisciplinari, è quello di fornire una guida, per i professionisti sanitari e per gli utenti, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilità. "La giurisprudenza riconosce comunque al sanitario un margine di discrezionalità tecnica- ha tenuto a precisare Balestrazzi- purché ogni sua scelta sia basata su dati oggettivi e riscontrati. Una linea guida deve sostanzialmente assistere il medico nel momento della decisione clinica ed essere di ausilio alla pratica professionale, come risultato di un preciso percorso sistematico di analisi dei processi clinici orientato alla definizione della 'best practice". Il momento di elaborazione di una linea guida rappresenta dunque un "eccezionale momento formativo ed educativo per chi vi partecipa- ha sottolineato ancora Balestrazzi- il cui ruolo è quello di creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio della pratica clinica, individuando i comportamenti clinici più appropriati, il loro utilizzo e i conseguenti risultati ottenuti". Un'altra funzione, infine, è la promozione del miglioramento continuo dell'attività assistenziale, in quanto le linee guida sono "fondamentali strumenti a base di una azione di governo clinico", ha concluso.

# Dire.it Sanità

## Gli oculisti italiani: "Con plexiglass e mascherine rivoluzione nella comunicazione"

data: 17/10/2020

### ***Gusmeroli: "Comprendersi è più difficile, le barriere per il Covid sono nuove sfide per i medici"***

Carlotta Di Santo

ROMA - Tra distanziamento, mascherine e plexiglass, come è cambiata la comunicazione medico-paziente al tempo del Covid-19? Se n'è parlato nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si chiude oggi a Roma. Responsabile della sessione dedicata al tema, intitolata 'Gli strumenti comunicativi pre e post Covid. Come usare nuove risorse nel rapporto diretto medico-paziente', il dottor Marco Gusmeroli, oculista e comunicatore, consigliere di AIMO. LEGGI LO SPECIALE SUL CONGRESSO AIMO "Noi medici raccogliamo una nuova sfida: imparare a comunicare con il paziente attraverso nuove barriere- ha spiegato Gusmeroli- Plexiglass, mascherine e distanziamento sono tutti fattori che contribuiscono a rendere più difficile la comprensione dei discorsi tra medico e paziente. La comunicazione non verbale è quasi scomparsa e, di conseguenza, il fattore più importante della comunicazione stessa. C'è stata una rivoluzione". Inoltre, esiste la componente "della paura dell'approccio in ambienti medici percepiti a rischio e un generale senso di depressione psicologico e fisico. Ci attendono sicuramente molte nuove sfide- ha sottolineato il medico e comunicatore di AIMO- che per alcuni, per chi ama coltivare l'attenzione al rapporto con il paziente, saranno entusiasmanti perché si riscopre e si valorizza ancora di più la figura del medico non solo come terapeuta del corpo, ma anche dello spirito". Il Covid-19, insomma, ha stravolto anche tutte le regole della comunicazione. "La comunicazione medico-paziente, come sappiamo, si basava in buona parte su quella non verbale- ha spiegato Gusmeroli- e in questo momento le nuove barriere impongono una grande riduzione di questa comunicazione non verbale. E anche quella verbale, cioè l'eloquio, viene stravolta moltissimo, perché la tonalità di voce diventa monotona e con una mascherina diventa difficile parlare, comprendersi, sia da parte del medico sia da parte del paziente. Si sono creati tutta una serie di nuovi ostacoli che hanno rivoluzionato il modo di rapportarsi tra medico e paziente e la comunicazione in generale. È una nuova sfida". Bisogna tenere conto, poi, che il paziente, e "per certi aspetti anche il medico", vive un momento di grande incertezza, alimentata da "una serie di condizioni esterne, comprese le notizie diffuse dai media, per cui oggi il paziente vive l'entrare in un ambiente medico con una certa ansia. Dobbiamo tener conto, però, che l'ambiente medico è forse uno dei più 'sani' e curati. Noi medici abbiamo un grande senso di responsabilità- ha sottolineato l'esperto- e ogni professionista sa come gestire l'approccio a questa nuova situazione". Il corso 'Comunicazione in oftalmologia' di quest'anno avrebbe dovuto essere "molto pratico", ha aggiunto infine Gusmeroli, fornendo "a tutti i colleghi strumenti di lettura

per una corretta analisi della comunicazione non verbale. Ma la pandemia e tutti i provvedimenti sanitari messi in atto hanno ribaltato completamente la situazione", ha concluso.

# Dire.it Sanità

## Oftalmoplastica, la blefaroplastica è l'intervento più noto

data: 17/10/2020

### ***Gli esperti: "Il maggior numero di trattamenti è a scopo funzionale"***

ROMA - Anche quest'anno al Congresso nazionale dell'Associazione italiana dei Medici Oculisti gli esperti si sono confrontati sulle ultime novità chirurgiche e sui casi clinici riguardanti la chirurgia Oftalmoplastica, una branca dell'Oftalmologia che si occupa della chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica delle palpebre, delle vie lacrimali e dell'orbita. "Questa sottospecialità oculistica è detta anche 'chirurgia degli annessi' perché riguarda tutte le strutture che accolgono e proteggono il bulbo oculare ha spiegato il dottor Carlo Orione, referente AIMO per la Regione Liguria- Il trattamento più conosciuto è la blefaroplastica, un intervento estetico che ringiovanisce lo sguardo rimuovendo la cute palpebrale e il grasso in eccesso intorno agli occhi, ma la maggior parte dei trattamenti sono funzionali". I più frequenti sono quelli che correggono le malposizioni palpebrali, tra queste "la Ptosi della palpebra superiore, condizione in cui l'occhio appare più chiuso perché il bordo palpebrale si abbassa, l'Ectropion o l'Entropion della palpebra inferiore- ha spiegato l'esperto- quando il bordo palpebrale ruota rispettivamente verso l'esterno o l'interno, con conseguente infiammazione e danneggiamento del bulbo oculare". Un'altra patologia frequente è quella dei tumori palpebrali tra cui i basaliomi, che "vanno riconosciuti e rimossi completamente il prima possibile per evitare che intacchino la struttura ossea o, in certi casi, che metastatizzino. Per fare questo è indispensabile collaborare con i colleghi di anatomia patologica- ha sottolineato ancora il dottor Orione- che, con l'analisi dei bordi del tessuto rimosso in tempo reale, ci comunicano se il tumore è stato estirpato completamente o se dobbiamo rimuoverne ancora una parte. Solo quando tutti i margini del tessuto rimosso sono liberi, iniziamo a ricostruire le palpebre aiutandoci con la cute della fronte, della guancia o del padiglione auricolare", ha concluso.

# Dire.it Sanità

## **Si chiude XI Congresso Aimo, il presidente: "Formula ibrida un successo"**

data: 17/10/2020

***"È come aver assistito ad un grande 'talk show' sull'oculistica. E non escludiamo che anche per il futuro, Coronavirus a parte, questa formula eccelsa possa essere ripetuta"***

Carlotta Di Santo

ROMA - Dopo due giornate ricche di appuntamenti, durante le quali numerosi esperti si sono confrontati sui principali temi in ambito oculistico, si chiude oggi a Roma l'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti. Soddisfatto il presidente di AIMO, Luca Menabuoni, che ha commentato: "Siamo molto soddisfatti per la riuscita del nostro Congresso, la sua formula 'ibrida', che ha visto relatori in presenza e partecipanti a distanza, è stata davvero vincente e avvincente. Non è stato facile organizzare l'evento, considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo, e sono state tante le difficoltà affrontate per coordinare gli interventi di tutti i relatori all'interno di un grande 'regia'. Ma ci abbiamo messo il massimo impegno e il risultato si è visto. È come aver assistito ad un grande 'talk show' sull'oculistica. E non escludiamo che anche per il futuro, Coronavirus a parte, questa formula eccelsa possa essere ripetuta". 'Una buona vista supera le distanze', ha recitato lo slogan del Congresso. Ed effettivamente è "proprio così", ha proseguito Menabuoni: "Quest'anno non potevamo scegliere 'claim' migliore. Durante il lockdown siamo stati tutti quanti costretti ad usare videoterminali per parlare e soprattutto vedere i nostri cari. Quindi lo slogan del nostro Congresso è stato più che appropriato. Ora ci auguriamo senz'altro tempi migliori, però il Coronavirus, nel frattempo, ci ha insegnato a non fermarci (o quasi) davanti a nulla, ma soprattutto a capire che altre modalità di interazione sono possibili. È nata anche così l'idea di fare il Congresso in parte a distanza- ha concluso il presidente di AIMO- perché appunto 'una buona vista supera le distanze'".

# Insalute news

## **Cheratocono, colpisce adolescenti e bambini. Sottoposti a intervento almeno 1.000 ragazzi ogni anno in Italia**

data: 17/10/2020

***Dott.ssa Romina Fasciani, Unità operativa complessa di Oculistica della Fondazione Policlinico universitario IRCCS Agostino Gemelli di Roma e membro del consiglio direttivo di AIMO: "Chi ne è affetto deve spesso necessariamente ricorrere all'uso di lenti a contatto rigide oppure ad occhiali, ma nei casi più gravi si è costretti a sottoporsi ad un trapianto di cornea per tornare a vedere in maniera efficace"***

È una patologia degenerativa dell'occhio che si manifesta tipicamente nell'adolescenza e progredisce fino ai 35-40 anni. Ogni anno in Italia circa mille ragazzi si sottopongono ad un intervento per il cheratocono, malattia ereditaria e genetica conseguente ad una minore rigidità strutturale della cornea, che consiste in un progressivo sfiancamento del tessuto che si assottiglia e si deforma assumendo la forma assimilabile ad un cono e compromettendo la vista. In genere colpisce entrambi gli occhi, anche se spesso in misura diversa. Con il progredire della malattia la visione diventa progressivamente più sfocata e non sempre è migliorabile con gli occhiali, mentre negli stadi più avanzati spesso è necessario ricorrere ad un intervento chirurgico perché il deficit visivo è fortemente invalidante e difficilmente correggibile con le lenti a contatto. Si stima che ne sia affetto 1 abitante ogni 1.500, per questo è considerato una malattia rara, ma i casi di alterazioni riconducibili al cheratocono sono almeno il doppio. Si è parlato anche di questo a Roma in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1), durante una sessione dal titolo "Cosa c'è di nuovo sul cross-linking?". Responsabile del corso, la dottoressa Romina Fasciani, dell'Unità operativa complessa di Oculistica della Fondazione Policlinico universitario IRCCS Agostino Gemelli di Roma e membro del consiglio direttivo di AIMO. "Il cheratocono è una patologia degenerativa della cornea che si manifesta prevalentemente nei giovani, ma può colpire anche i bambini - ha spiegato la dottoressa Fasciani - L'età media di insorgenza è intorno ai 15/16 anni e la malattia evolve fino ai 35-40 anni, quando per fortuna si arresta perché la cornea va incontro ad un cross-linking fisiologico legato all'invecchiamento del tessuto. Ma i ragazzi nel frattempo vivono un vero e proprio dramma legato a questa patologia, perché ad essere inficiata è tutta la loro vita adolescenziale. Chi ne è affetto deve spesso necessariamente ricorrere all'uso di lenti a contatto rigide oppure ad occhiali, ma nei casi più gravi si è costretti a sottoporsi ad un trapianto di cornea per tornare a vedere in maniera efficace". Per fortuna, però, il trapianto è considerato dagli esperti l'ultima spiaggia ed esistono altre modalità di approccio "che vanno appunto dalle lenti a contatto all'utilizzo di occhiali, oppure alcuni interventi meno invasivi come quello dell'impianto di segmenti intracorneali - ha spiegato Fasciani - che consiste nell'inserimento di anelli capaci di regolarizzare la cornea, permettendo così ai ragazzi di vedere meglio". Grazie all'introduzione (ad inizio degli anni Duemila) della procedura di cross-linking



corneale, oggi si riesce ad impedire che il cheratocono evolva in maniera tale da rendere complessa la 'vita visiva', ma anche di normale relazione e scolarizzazione, di questi ragazzi e poi giovani adulti che ne sono colpiti. "Se riusciamo ad intervenire presto, prima che le alterazioni legate alla patologia, che sono una deformazione o un assottigliamento della cornea (che genericamente è debole) - ha proseguito l'oculista del Gemelli - riusciamo ad evitare il progredire della malattia. Per cui è fondamentale fare una diagnosi precoce di questa patologia, che è definita 'rara' ma in realtà solo perché è sottodiagnosticata, nel senso che spesso nelle fasi iniziali solo alcuni esami strumentali (come la topografia corneale o meglio ancora la tomografia corneale) riescono a permettere di fare la diagnosi. Se questi ragazzi vengono sottoposti ad un trattamento molto semplice e poco invasivo si riesce a bloccare l'evoluzione della malattia. La patologia purtroppo non migliora, ma si riesce a far conservare ai più giovani una migliore qualità visiva. Insomma: prima si interviene e meglio è". Negli anni, intanto, le procedure di cross-linking si sono evolute e sono "migliorate moltissimo - ha aggiunto la dottoressa Fasciani - e proseguono ancora le evoluzioni per rendere il cross-linking sempre più rapido. All'inizio l'intervento durava circa un'ora, mentre ora le attuali procedure sono diventate molto più rapide e snelle. Allo stesso tempo si cerca di capire meglio come migliorare e potenziare questa reazione, come renderla più standardizzabile ed effettuabile, magari anche in condizioni in cui la procedura originariamente non era applicabile. Tempo fa, per esempio, cornee molto sottili non potevano essere trattate, adesso invece si stanno affacciando nuovi normogrammi sia per la diagnosi precoce del cheratocono sia per il trattamento del cross-linking", ha concluso.

# Insalute news

## **AIMO, in Italia 9mila persone in attesa del trapianto di cornea**

data: 17/10/2020

"La vista è il più prezioso dei nostri sensi e può continuare a vivere negli occhi di un'altra persona". È il forte messaggio contenuto in una breve videoclip intitolata 'Light' e lanciata dagli oculisti di AIMO per sensibilizzare le persone alla donazione della cornea. "Negli ultimi mesi è calata di molto la donazione delle cornee e degli organi in generale - ha spiegato Gusmeroli - e tenendo conto che in Italia ci sono circa 9mila persone che stanno aspettando una donazione corneale per fare il trapianto, abbiamo pensato che potesse essere utile sensibilizzare le persone a questo tema attraverso un video. Una donazione di cornea può veramente cambiare la vita alle persone, perché la vista, e non lo dico soltanto perché sono un oculista, è veramente il nostro senso più importante". 'Light' è una videoclip dal "forte impatto emozionale- ha proseguito Gusmeroli - d'altra parte queste cose nascono nel momento in cui purtroppo si perde qualcuno di caro, che può però continuare a vivere attraverso gli occhi di qualcun altro attraverso una donazione di cornea". Link video 'Light': <https://youtu.be/MRyvF5LvKHU>

# Meteo Web.eu

## Oculisti: "Con il lockdown quasi 3 milioni di visite perse, - 300mila interventi di cataratta"

data: 17/10/2020

"Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si chiude oggi a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore". L'AIMO, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. "Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante- ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni- è la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo". Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda "la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19". Dunque oggi è possibile sottoporsi ad una visita oculistica in sicurezza, sia per il medico sia per il paziente. "Abbiamo preso dei provvedimenti, abbiamo fatto un decalogo che è pubblicato sul nostro sito- ha quindi aggiunto il presidente MenabuoniOvviamente oggi dobbiamo avere delle accortezze in più, a partire dal distanziamento temporale delle visite, cioè dobbiamo far venire i nostri pazienti a orari scadenzati in modo da non affollare le nostre sale d'attesa. Nei nostri studi devono essere presenti gel disinfettanti, di cui il paziente deve fare uso prima e dopo la visita, e nel frattempo

l'oculista deve utilizzare esclusivamente prodotti monouso, dai guanti agli altri dispositivi di sicurezza. È poi necessario disinfettare tutti gli strumenti che sono stati a contatto con il paziente, dal porta lenti agli strumenti su cui il paziente stesso appoggia il mento e la fronte. Tra una visita e l'altra, infine, è consigliabile areare il locale. Tutto questo per garantire una tranquillità assoluta al paziente ma anche all'oculista". Più in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si è discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una "stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche" accreditate presso il ministero della Salute. "Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti". La definizione più nota di linee guida è quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche". Obiettivo delle linee guida, che sono prodotte da gruppi multidisciplinari, è quello di fornire una guida, per i professionisti sanitari e per gli utenti, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilità. "La giurisprudenza riconosce comunque al sanitario un margine di discrezionalità tecnica- ha tenuto a precisare Balestrazzi- purché ogni sua scelta sia basata su dati oggettivi e riscontrati. Una linea guida deve sostanzialmente assistere il medico nel momento della decisione clinica ed essere di ausilio alla pratica professionale, come risultato di un preciso percorso sistematico di analisi dei processi clinici orientato alla definizione della 'best practice'". Il momento di elaborazione di una linea guida rappresenta dunque un "eccezionale momento formativo ed educativo per chi vi partecipa- ha sottolineato ancora Balestrazzi- il cui ruolo è quello di creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio della pratica clinica, individuando i comportamenti clinici più appropriati, il loro utilizzo e i conseguenti risultati ottenuti". Un'altra funzione, infine, è la promozione del miglioramento continuo dell'attività assistenziale, in quanto le linee guida sono "fondamentali strumenti a base di una azione di governo clinico", ha concluso.

# Salute H24

## **Oculisti AIMO, quasi 3 milioni di visite perse con lockdown da coronavirus. Ripresa ora è drammatica**

data: 17/10/2020

"Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si chiude è chiuso a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore".

# Salute Domani

## Oculisti AIMO, quasi 3 milioni di visite perse con lockdown da coronavirus. Ripresa ora è drammatica

data: 17/10/2020

"Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si chiude è chiuso a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore".

# Il Popolo Veneto

## Gli Oculisti: 8 persone su 10 a rischio Glaucoma, ma non si sottopongono a visite

data: 17/10/2020

***Il Presidente: "E 'ladro silenzioso vista'. In Italia colpiti oltre 1 milione, ma uno su due non lo sa"***

Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). 'Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma - ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni - malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano'. Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza 'molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma'. E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo



Bettin, responsabile del servizio Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano; Il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. 'Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più<sup>1</sup> interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci'. Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? 'Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Gallima il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più<sup>1</sup> per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza'.

# Il Popolo Veneto

## **Allarme Oculisti: Donazioni Cornea ridotte del 40% per rischio Covid-19**

data: 17/10/2020

### ***'Calo dei trapianti di cornea dopo il lockdown, ora è" necessario implementare le Banche degli occhi'***

'Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è" stato un calo importante dei trapianti, in parte perché© le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché© sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19'. L'allarme è" stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della UOS di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma e referente scientifico di AIMO, in occasione dell'XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si è" aperto oggi a Roma. L'evento è" in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). 'Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40%- ha fatto quindi sapere il dottor Mosca- sono una cosa necessaria e importantissima. Perché© senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è" un messaggio importante da dare'. E sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. 'Subito dopo il lockdown- ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è" il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è" proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è" stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi'. Più<sup>1</sup> in generale, i trapianti di cornea ad oggi più<sup>1</sup> diffusi sono quelli di tipo endoteliale, 'cioè" i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica di cross-linking'. Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? 'In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più<sup>1</sup> di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti'. Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si è" parlato anche del 'dry eye', cioè" della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre più<sup>1</sup> frequente di video terminali nella società moderna. 'Il computer è" diventato il mezzo più<sup>1</sup> diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. Negli ultimi mesi, in particolare, c'è" stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart working'. Il secondo aspetto da sottolineare è" quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari, che hanno una 'definizione ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello

retinico, hanno una capacità di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari è molto inferiore a questa e quindi la visione non è mai così nitida. La conseguenza è che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di definire meglio le immagini, riducendo così la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di più il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare'. Fondamentale, per il benessere dell'occhio, è la respirazione della superficie oculare. 'Basti pensare che la cornea 'prende' l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare'. Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che 'provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa sì che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare. Così, i pazienti che già prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare è 'importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo più l'ambiente in cui si sta è vicino a quello naturale e meglio è'. In conclusione, le nuove generazioni, utilizzando sempre di più computer e cellulari, non rischiano lo sviluppo di patologie gravi nell'occhio, ma possono essere soggetti a "fastidi" importanti, a partire dalla sindrome dell'occhio secco- ha fatto sapere ancora Mosca- Tra le nuove generazioni c'è una maggiore diffusione di ametropie, cioè di difetti visivi, rispetto al passato. Anche se è vero che oggi le persone, necessitando di una visione migliore, si fanno visitare prima, quindi si vedono molti difetti visivi rispetto ad anni fa'. A cambiare, nel corso degli anni, è stata anche la tipologia di pazienti che si rivolge al medico oculista. 'Oggi vengono a trovarci sempre più persone in età lavorativa, però bisogna considerare un aspetto: gli anziani, che hanno le loro patologie specifiche, oggi hanno una oggettiva difficoltà, o meglio timore- ha concluso infine l'esperto- a recarsi a fare una visita a causa del rischio di infezione da Covid-19'.

# Il Popolo Veneto

## **XI Congresso Aimo: "Ogni anno almeno 1000 ragazzi sottoposti a intervento cheratocono"**

data: 17/10/2020

L'esperta: "Con il Cross-linking si blocca l'evoluzione della malattia, per fortuna il trapianto della cornea è l'ultima spiaggia" I una patologia degenerativa dell'occhio che si manifesta tipicamente nell'adolescenza e progredisce fino ai 35-40 anni. Ogni anno in Italia circa mille ragazzi si sottopongono ad un intervento per il cheratocono, malattia ereditaria e genetica conseguente ad una minore rigidità strutturale della cornea, che consiste in un progressivo sfiancamento del tessuto che si assottiglia e si deforma assumendo la forma assimilabile ad un cono e compromettendo la vista. In genere colpisce entrambi gli occhi, anche se spesso in misura diversa. Con il progredire della malattia la visione diventa progressivamente più<sup>1</sup> sfocata e non sempre è migliorabile con gli occhiali, mentre negli stadi più<sup>1</sup> avanzati spesso è necessario ricorrere ad un intervento chirurgico perché il deficit visivo è fortemente invalidante e difficilmente correggibile con le lenti a contatto. Si stima che ne sia affetto 1 abitante ogni 1.500, per questo è considerato una malattia rara, ma i casi di alterazioni riconducibili al cheratocono sono almeno il doppio. Si è parlato anche di questo oggi a Roma in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1), durante una sessione dal titolo 'Cosa c'è di nuovo sul crosslinking?'. Responsabile del corso, la dottoressa Romina Fasciani, dell'Unità operativa complessa di Oculistica della Fondazione Policlinico universitario IRCCS Agostino Gemelli di Roma e membro del consiglio direttivo di AIMO. 'Il cheratocono è una patologia degenerativa della cornea che si manifesta prevalentemente nei giovani, ma può<sup>2</sup> colpire anche i bambini- ha spiegato la dottoressa Fasciani- L'età media di insorgenza è intorno ai 15/16 anni e la malattia evolve fino ai 35-40 anni, quando per fortuna si arresta perché la cornea va incontro ad un cross linking fisiologico legato all'invecchiamento del tessuto. Ma i ragazzi nel frattempo vivono un vero e proprio dramma legato a questa patologia, perché ad essere inficiata è tutta la loro vita adolescenziale. Chi ne è affetto deve spesso necessariamente ricorrere all'uso di lenti a contatto rigide oppure ad occhiali, ma nei casi più<sup>1</sup> gravi si è costretti a sottoporsi ad un trapianto di cornea per tornare a vedere in maniera efficace'. Per fortuna, però<sup>2</sup>, il trapianto è considerato dagli esperti l'ultima spiaggia' ed esistono altre modalità di approccio 'che vanno appunto dalle lenti a contatto all'utilizzo di occhiali, oppure alcuni interventi meno invasivi come quello dell'impianto di segmenti intracorneali ha spiegato Fasciani- che consiste nell'inserimento di anelli capaci di regolarizzare la cornea, permettendo così ai ragazzi di vedere meglio'. Grazie all'introduzione (ad inizio degli anni Duemila) della procedura di cross-linking corneale, oggi si riesce ad impedire che il cheratocono evolva in maniera tale da rendere complessa la 'vita visiva', ma anche di normale relazione e scolarizzazione, di questi ragazzi e poi giovani adulti che ne sono colpiti. 'Se riusciamo ad intervenire presto, prima che le alterazioni legate

alla patologia, che sono una deformazione o un assottigliamento della cornea (che genericamente è "debole)- ha proseguito l'oculista del Gemelli- riusciamo ad evitare il progredire della malattia. Per cui è "fondamentale fare una diagnosi precoce di questa patologia, che è "definita 'rara' ma in realtà solo perché è "sottodiagnosticata, nel senso che spesso nelle fasi iniziali solo alcuni esami strumentali (come la topografia corneale o meglio ancora la tomografia corneale) riescono a permettere di fare la diagnosi. Se questi ragazzi vengono sottoposti ad un trattamento molto semplice e poco invasivo si riesce a bloccare l'evoluzione della malattia. La patologia purtroppo non migliora, ma si riesce a far conservare ai più<sup>1</sup> giovani una migliore qualità visiva. Insomma: prima si interviene e meglio è ". Negli anni, intanto, le procedure di cross-linking si sono evolute e sono 'migliorate moltissimo- ha giurato la dottoressa Fasciane proseguono ancora le evoluzioni per rendere il cross-linking sempre più<sup>1</sup> rapido. All'inizio l'intervento durava circa un'ora, mentre ora le attuali procedure sono diventate molto più<sup>1</sup> rapide e snelle. Allo stesso tempo si cerca di capire meglio come migliorare e potenziare questa reazione, come renderla più<sup>1</sup> standardizzabile ed effettuabile, magari anche in condizioni in cui la procedura originariamente non era applicabile. Tempo fa, per esempio, cornee molto sottili non potevano essere trattate, adesso invece si stanno affacciando nuovi normogrammi sia per la diagnosi precoce del cheratocono sia per il trattamento del cross-linking', ha concluso.

# Il Popolo Veneto

## Gli oculisti: "Con lockdown 3mln di visite perse e -300mila interventi di cataratta"

data: 17/10/2020

***Il Presidente: "Ripresa è" drammatica, non possiamo 'ingolfare' le nostre sale attese. Ma con nostre 'buone pratiche' garantiamo massima sicurezza a paziente e medico"***

'Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia'. A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si chiude oggi a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). 'La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore'. L'AIMO, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. 'Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante- ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni- è la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo'. Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda 'la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19'. Dunque oggi è possibile sottoporsi ad una visita oculistica in sicurezza, sia per il medico sia per il paziente. 'Abbiamo preso dei provvedimenti, abbiamo fatto un decalogo che è pubblicato sul nostro sito- ha quindi aggiunto il presidente Menabuoni. Ovviamente oggi dobbiamo avere delle accortezze in più<sup>1</sup>, a partire dal distanziamento temporale delle visite, cioè dobbiamo far venire i nostri pazienti a orari

scadenzati in modo da non affollare le nostre sale d'attesa. Nei nostri studi devono essere presenti gel disinfettanti, di cui il paziente deve fare uso prima e dopo la visita, e nel frattempo l'oculista deve utilizzare esclusivamente prodotti monouso, dai guanti agli altri dispositivi di sicurezza. I poi necessario disinfettare tutti gli strumenti che sono stati a contatto con il paziente, dal porta lenti agli strumenti su cui il paziente stesso appoggia il mento e la fronte. Tra una visita e l'altra, infine, è consigliabile areare il locale. Tutto questo per garantire una tranquillità assoluta al paziente ma anche all'oculista'. Più<sup>1</sup> in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si è discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una 'stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche' accreditate presso il ministero della Salute. 'Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più<sup>1</sup> adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti'. La definizione più<sup>1</sup> nota di linee guida è quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di 'raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche'. Obiettivo delle linee guida, che sono prodotte da gruppi multidisciplinari, è quello di fornire una guida, per i professionisti sanitari e per gli utenti, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilità . 'La giurisprudenza riconosce comunque al sanitario un margine di discrezionalità tecnica- ha tenuto a precisare Balestrazzi- purché ogni sua scelta sia basata su dati oggettivi e riscontrati. Una linea guida deve sostanzialmente assistere il medico nel momento della decisione clinica ed essere di ausilio alla pratica professionale, come risultato di un preciso percorso sistematico di analisi dei processi clinici orientato alla definizione della 'best practice'. Il momento di elaborazione di una linea guida rappresenta dunque un 'eccezionale momento formativo ed educativo per chi vi partecipa- ha sottolineato ancora Balestrazzi- il cui ruolo è quello di creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio della pratica clinica, individuando i comportamenti clinici più<sup>1</sup> appropriati, il loro utilizzo e i conseguenti risultati ottenuti'. Un'altra funzione, infine, è la promozione del miglioramento continuo dell'attività assistenziale, in quanto le linee guida sono 'fondamentali strumenti a base di una azione di governo clinico', ha concluso.



# Il Popolo Veneto

## XI Congresso Aimo: La comunicazione medico-paziente al tempo del Covid-19

data: 17/10/2020

Tra distanziamento, mascherine e plexiglas, come è cambiata la comunicazione medico-paziente al tempo del Covid-19? Se n'è parlato nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che si chiude oggi a Roma. Responsabile della sessione dedicata al tema, intitolata 'Gli strumenti comunicativi pre e post Covid. Come usare nuove risorse nel rapporto diretto medico-paziente', il dottor Marco Gusmeroli, oculista e comunicatore, consigliere di AIMO. 'Noi medici raccogliamo una nuova sfida: imparare a comunicare con il paziente attraverso nuove barriere- ha spiegato Gusmeroli Plexiglas, mascherine e distanziamento sono tutti fattori che contribuiscono a rendere più difficile la comprensione dei discorsi tra medico e paziente. La comunicazione non verbale è quasi scomparsa e, di conseguenza, il fattore più importante della comunicazione stessa. C'è stata una rivoluzione'. Inoltre, esiste la componente 'della paura dell'approccio in ambienti medici percepiti a rischio e un generale senso di depressione psicologico e fisico. Ci attendono sicuramente molte nuove sfide- ha sottolineato il medico e comunicatore di AIMO- che per alcuni, per chi ama coltivare l'attenzione al rapporto con il paziente, saranno entusiasmanti perché si riscopre e si valorizza ancora di più la figura del medico non solo come terapeuta del corpo, ma anche dello spirito'. Il Covid-19, insomma, ha stravolto anche tutte le regole della comunicazione. 'La comunicazione medico-paziente, come sappiamo, si basava in buona parte su quella non verbale- ha spiegato Gusmeroli- e in questo momento le nuove barriere impongono una grande riduzione di questa comunicazione non verbale. E anche quella verbale, cioè l'eloquio, viene stravolta moltissimo, perché la tonalità di voce diventa monotona e con una mascherina diventa difficile parlare, comprendersi, sia da parte del medico sia da parte del paziente. Si sono creati tutta una serie di nuovi ostacoli che hanno rivoluzionato il modo di rapportarsi tra medico e paziente e la comunicazione in generale. È una nuova sfida'. Bisogna tenere conto, poi, che il paziente, e 'per certi aspetti anche il medico', vive un momento di grande incertezza, alimentata da 'una serie di condizioni esterne, comprese le notizie diffuse dai media, per cui oggi il paziente vive l'entrare in un ambiente medico con una certa ansia. Dobbiamo tener conto, però, che l'ambiente medico è forse uno dei più sani e curati. Noi medici abbiamo un grande senso di responsabilità - ha sottolineato l'esperto- e ogni professionista sa come gestire l'approccio a questa nuova situazione'. Il corso 'Comunicazione in oftalmologia' di quest'anno avrebbe dovuto essere 'molto pratico', ha aggiunto infine Gusmeroli, fornendo 'a tutti i colleghi strumenti di lettura per una corretta analisi della comunicazione non verbale. Ma la pandemia e tutti i provvedimenti sanitari messi in atto hanno ribaltato completamente la situazione', ha concluso.

# Castelli Notizie

## **Coronavirus, grido di dolore degli Oculisti: "Quasi 3 milioni di visite perse. Ritardi spaventosi"**

data: 17/10/2020

***E' un vero e proprio grido di dolore quello che arriva dal presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, che è intervenuto all'XI Congresso nazionale di Aimo, che si chiude oggi a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1)***

"Durante il lockdown - ha dichiarato - abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica - ha proseguito Menabuoni -, avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore". L'Aimo, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. "Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante - ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni -, è la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo". Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda "la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19". Dunque oggi è possibile sottoporsi ad una visita oculistica in sicurezza, sia per il medico sia per il paziente. "Abbiamo preso dei provvedimenti, abbiamo fatto un decalogo che è pubblicato sul nostro sito- ha quindi aggiunto il presidente Menabuoni -. Ovviamente oggi dobbiamo avere delle accortezze in più, a partire dal distanziamento temporale delle visite, cioè dobbiamo far venire i nostri pazienti a orari scadenzati in modo da

non affollare le nostre sale d'attesa. Nei nostri studi devono essere presenti gel disinfettanti, di cui il paziente deve fare uso prima e dopo la visita, e nel frattempo l'oculista deve utilizzare esclusivamente prodotti monouso, dai guanti agli altri dispositivi di sicurezza. È poi necessario disinfettare tutti gli strumenti che sono stati a contatto con il paziente, dal porta lenti agli strumenti su cui il paziente stesso appoggia il mento e la fronte. Tra una visita e l'altra, infine, è consigliabile areare il locale. Tutto questo per garantire una tranquillità assoluta al paziente ma anche all'oculista". Più in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si è discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una "stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche" accreditate presso il ministero della Salute. "Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti". La definizione più nota di linee guida è quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche". Obiettivo delle linee guida, che sono prodotte da gruppi multidisciplinari, è quello di fornire una guida, per i professionisti sanitari e per gli utenti, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilità. "La giurisprudenza riconosce comunque al sanitario un margine di discrezionalità tecnica - ha tenuto a precisare Balestrazzi - purché ogni sua scelta sia basata su dati oggettivi e riscontrati. Una linea guida deve sostanzialmente assistere il medico nel momento della decisione clinica ed essere di ausilio alla pratica professionale, come risultato di un preciso percorso sistematico di analisi dei processi clinici orientato alla definizione della 'best practice'". Il momento di elaborazione di una linea guida rappresenta dunque un "eccezionale momento formativo ed educativo per chi vi partecipa- ha sottolineato ancora Balestrazzi- il cui ruolo è quello di creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio della pratica clinica, individuando i comportamenti clinici più appropriati, il loro utilizzo e i conseguenti risultati ottenuti". Un'altra funzione, infine, è la promozione del miglioramento continuo dell'attività assistenziale, in quanto le linee guida sono "fondamentali strumenti a base di una azione di governo clinico", ha concluso.

# TPI

## **Gli oculisti: "Il Covid ha cancellato tre milioni di visite, ma i nostri studi sono sicuri"**

data: 17/10/2020

***All'XI Congresso nazionale di AIMO - Associazione Italiana dei Medici Oculisti sono stati esposti i dati dell'impatto della pandemia, ma anche le misure di sicurezza adottate nelle linee-guida recepite dal ministero della Salute***

Gli oculisti: "Covid ha cancellato 3 milioni di visite, ma nostri studi sicuri" "Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, a Roma. "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica - ha proseguito Menabuoni - avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore". L'AIMO, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. "Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante - ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni - è la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo". Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda "la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19". Dunque oggi è possibile sottoporsi ad una visita oculistica in sicurezza, sia per il medico sia per il paziente. "Abbiamo preso dei provvedimenti, abbiamo fatto un decalogo che è pubblicato sul nostro sito - ha aggiunto il presidente Menabuoni - Ovviamente oggi dobbiamo avere delle accortezze in più, a partire dal distanziamento

temporale delle visite, cioè dobbiamo far venire i nostri pazienti a orari scadenziati in modo da non affollare le nostre sale d'attesa. Nei nostri studi devono essere presenti gel disinfettanti, di cui il paziente deve fare uso prima e dopo la visita, e nel frattempo l'oculista deve utilizzare esclusivamente prodotti monouso, dai guanti agli altri dispositivi di sicurezza. È poi necessario disinfettare tutti gli strumenti che sono stati a contatto con il paziente, dal porta lenti agli strumenti su cui il paziente stesso appoggia il mento e la fronte. Tra una visita e l'altra, infine, è consigliabile areare il locale. Tutto questo per garantire una tranquillità assoluta al paziente ma anche all'oculista". Più in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si è discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una "stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche" accreditate presso il ministero della Salute. "Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti". La definizione più nota di linee guida è quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche". Obiettivo delle linee guida, che sono prodotte da gruppi multidisciplinari, è quello di fornire una guida, per i professionisti sanitari e per gli utenti, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilità. "La giurisprudenza riconosce comunque al sanitario un margine di discrezionalità tecnica - ha tenuto a precisare Balestrazzi - purché ogni sua scelta sia basata su dati oggettivi e riscontrati. Una linea guida deve sostanzialmente assistere il medico nel momento della decisione clinica ed essere di ausilio alla pratica professionale, come risultato di un preciso percorso sistematico di analisi dei processi clinici orientato alla definizione della 'best practice'". Il momento di elaborazione di una linea guida rappresenta dunque un "eccezionale momento formativo ed educativo per chi vi partecipa- ha sottolineato ancora Balestrazzi- il cui ruolo è quello di creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio della pratica clinica, individuando i comportamenti clinici più appropriati, il loro utilizzo e i conseguenti risultati ottenuti". Un'altra funzione, infine, è la promozione del miglioramento continuo dell'attività assistenziale, in quanto le linee guida sono "fondamentali strumenti a base di una azione di governo clinico", ha concluso.

# In Dies

## **Glaucoma, 8 persone su 10 sono a rischio e non lo sanno**

data: 17/10/2020

Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma- ha spiegato il presidente di AIMO, Luca Menabuoni- malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano". Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma". E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di AIMO, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della UOC Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano; Il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. "Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di AIMO Galli- Era importante fare il



punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci". Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".



# ADUC

## Visite oculistiche calate del 25% durante il lockdown

data: 17/10/2020

"Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si chiude oggi a Roma. "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica - ha proseguito Menabuoni - avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore".

**Domenica 18 Ottobre**

# **Libero**

**Siamo stressati Aumenta la paura e la gente dorme meno**

Libero (ed. Nazionale, ed. Milano) del 18/10/20 pag. 6

**VEDI ALLEGATO**

# In Dies

## Visite oculistiche: si possono fare in sicurezza

data: 18/10/20

"Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si è chiuso ieri a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore". L'AIMO, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. "Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante- ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni- è la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo". Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda "la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19". Dunque oggi è possibile sottoporsi ad una visita oculistica in sicurezza, sia per il medico sia per il paziente. "Abbiamo preso dei provvedimenti, abbiamo fatto un decalogo che è pubblicato sul nostro sito- ha quindi aggiunto il presidente Menabuoni- ovviamente oggi dobbiamo avere delle accortezze in più, a partire dal distanziamento temporale delle visite, cioè dobbiamo far venire i nostri pazienti a orari scadenzati in modo da non affollare le nostre sale d'attesa. Nei nostri studi devono essere presenti gel disinfettanti, di cui il paziente deve fare uso prima e dopo la visita, e nel frattempo l'oculista deve utilizzare esclusivamente prodotti monouso, dai guanti agli altri dispositivi di sicurezza. È poi necessario disinfettare tutti gli strumenti che sono stati a contatto con il

paziente, dal porta lenti agli strumenti su cui il paziente stesso appoggia il mento e la fronte. Tra una visita e l'altra, infine, è consigliabile areare il locale. Tutto questo per garantire una tranquillità assoluta al paziente ma anche all'oculista". Più in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si è discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una "stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche" accreditate presso il ministero della Salute. "Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti". La definizione più nota di linee guida è quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche". Obiettivo delle linee guida, che sono prodotte da gruppi multidisciplinari, è quello di fornire una guida, per i professionisti sanitari e per gli utenti, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilità. "La giurisprudenza riconosce comunque al sanitario un margine di discrezionalità tecnica- ha tenuto a precisare Balestrazzi- purché ogni sua scelta sia basata su dati oggettivi e riscontrati. Una linea guida deve sostanzialmente assistere il medico nel momento della decisione clinica ed essere di ausilio alla pratica professionale, come risultato di un preciso percorso sistematico di analisi dei processi clinici orientato alla definizione della "best practice". Il momento di elaborazione di una linea guida rappresenta dunque un "eccezionale momento formativo ed educativo per chi vi partecipa- ha sottolineato ancora Balestrazzi- il cui ruolo è quello di creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio della pratica clinica, individuando i comportamenti clinici più appropriati, il loro utilizzo e i conseguenti risultati ottenuti". Un'altra funzione, infine, è la promozione del miglioramento continuo dell'attività assistenziale, in quanto le linee guida sono "fondamentali strumenti a base di una azione di governo clinico", ha concluso.

**Lunedì 19 Ottobre**

# **Tg Sanità Dire**

**Coronavirus. Aimo: Donazioni cornea diminuite 40% per rischio Covid-19 e calo trapianti**

data: 19/10/20

“Al momento abbiamo una grande difficoltà nel ‘reperire’ cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c’è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell’infezione da Covid-19”. L’allarme è stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della UOS di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma e referente scientifico di AIMO, in occasione dell’XI Congresso Nazionale dell’Associazione Italiana Medici Oculisti, che si è svolto il 16 e 17 ottobre a Roma. “Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40%- ha fatto quindi sapere Mosca- ma sono una cosa necessaria e importantissima”.

# Panorama della Sanità.it

## Gli oculisti: Con il lockdown quasi 3mln di visite perse e - 300mila interventi di cataratta

data: 19/10/20

***Il presidente Aimo: Ripresa è drammatica, non possiamo ingolfare le nostre sale di attesa. Ma con nostre buone pratiche garantiamo massima sicurezza a paziente e medico.***

"Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si è chiuso il 17 ottobre a Roma. "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore". L'AIMO, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. "Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante- ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni- è la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo". Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda "la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19". Dunque oggi è possibile sottoporsi ad una visita oculistica in sicurezza, sia per il medico sia per il paziente. "Abbiamo preso dei provvedimenti, abbiamo fatto un decalogo che è pubblicato sul nostro sito- ha quindi aggiunto il presidente MenabuoniOvviamente oggi dobbiamo avere delle accortezze in più, a partire dal distanziamento temporale delle visite, cioè dobbiamo far venire i

nostri pazienti a orari scadenziati in modo da non affollare le nostre sale d'attesa. Nei nostri studi devono essere presenti gel disinfettanti, di cui il paziente deve fare uso prima e dopo la visita, e nel frattempo l'oculista deve utilizzare esclusivamente prodotti monouso, dai guanti agli altri dispositivi di sicurezza. È poi necessario disinfettare tutti gli strumenti che sono stati a contatto con il paziente, dal porta lenti agli strumenti su cui il paziente stesso appoggia il mento e la fronte. Tra una visita e l'altra, infine, è consigliabile areare il locale. Tutto questo per garantire una tranquillità assoluta al paziente ma anche all'oculista". Più in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si è discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una "stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche" accreditate presso il ministero della Salute. "Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti". La definizione più nota di linee guida è quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche". Obiettivo delle linee guida, che sono prodotte da gruppi multidisciplinari, è quello di fornire una guida, per i professionisti sanitari e per gli utenti, garantendo la chiarezza dei percorsi e delle responsabilità. "La giurisprudenza riconosce comunque al sanitario un margine di discrezionalità tecnica- ha tenuto a precisare Balestrazzi- purché ogni sua scelta sia basata su dati oggettivi e riscontrati. Una linea guida deve sostanzialmente assistere il medico nel momento della decisione clinica ed essere di ausilio alla pratica professionale, come risultato di un preciso percorso sistematico di analisi dei processi clinici orientato alla definizione della 'best practice'". Il momento di elaborazione di una linea guida rappresenta dunque un "eccezionale momento formativo ed educativo per chi vi partecipa- ha sottolineato ancora Balestrazzi- il cui ruolo è quello di creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio della pratica clinica, individuando i comportamenti clinici più appropriati, il loro utilizzo e i conseguenti risultati ottenuti". Un'altra funzione, infine, è la promozione del miglioramento continuo dell'attività assistenziale, in quanto le linee guida sono "fondamentali strumenti a base di una azione di governo clinico", ha concluso



# Corriere Nazionale.it

## Trapianto di cornea: in lista di attesa 9mila pazienti

data: 19/10/20

### ***Gli oculisti di AIMO lanciano un video per sensibilizzare le persone alla donazione della cornea: sono 9mila i pazienti in attesa del trapianto***

'La vista è il più prezioso dei nostri sensi e può continuare a vivere negli occhi di un'altra persona'. È il forte messaggio contenuto in una breve videoclip intitolata 'Light' e lanciata dagli oculisti di AIMO per sensibilizzare le persone alla donazione della cornea. L'occasione è stata la giornata inaugurale dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, tenutosi nel weekend a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). Nato da un'idea degli oculisti Marco Gusmeroli e Davide Borroni, il video è sceneggiato e diretto dalla Montsugi Production, con la musica originale di Luis Tesso. "Negli ultimi mesi è calata di molto la donazione delle cornee e degli organi in generale ha spiegato Gusmeroli- e tenendo conto che in Italia ci sono circa 9mila persone che stanno aspettando una donazione corneale per fare il trapianto, abbiamo pensato che potesse essere utile sensibilizzare le persone a questo tema attraverso un video. Una donazione di cornea può veramente cambiare la vita alle persone, perché la vista, e non lo dico soltanto perché sono un oculista, è veramente il nostro senso più importante". 'Light' è una videoclip dal "forte impatto emozionale- ha proseguito Gusmeroli- d'altra parte queste cose nascono nel momento in cui purtroppo si perde qualcuno di caro, che può però continuare a vivere attraverso gli occhi di qualcun altro attraverso una donazione di cornea".

# SuperAbile

## **Glaucoma, Aimo: 8 persone su 10 a rischio, ma non si sottopongono alle visite**

data: 19/10/20

***In Italia ne sono colpite oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia è la seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale Aimo***

ROMA - Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione italiana medici oculisti (Aimo), che si è aperto oggi a Roma. L'evento, che quest'anno ha come slogan 'Una buona vista supera le distanze', è il primo in Italia nel campo dell'oftalmologia realizzato con formula 'ibrida', con relatori in presenza e partecipanti a distanza, ed è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "Nel corso degli anni, soprattutto su una popolazione anziana come quella italiana, intervengono tantissime patologie. Una di queste, la più insidiosa e subdola, è il glaucoma- ha spiegato il presidente di Aimo, Luca Menabuoni- malattia polifattoriale che danneggia il nervo ottico e che ha un'incidenza molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visite oculistiche complete (cioè con controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo). Solo l'oculista quando si rende conto del danno papillare può intervenire tempestivamente. Se questo non accade, si va inevitabilmente incontro ad una 'subdola' perdita funzionale dell'occhio, tanto che il glaucoma, patologia tipica dell'over 45, è definito 'il ladro silenzioso della vista'. Per questo è fondamentale sottoporsi a controlli periodici, nonostante oggi 8 persone su 10 a rischio glaucoma non lo facciano". Il glaucoma, ha quindi spiegato Menabuoni, ha un'incidenza "molto importante soprattutto in chi non si sottopone a visita oculistica. Faccio un esempio: lo stadio del Maracanã di Rio de Janeiro, che ospitava fino a 100mila tifosi, avrebbe potuto essere frequentato da ben 2mila che non sapevano di essere affette da glaucoma". E proprio al glaucoma, nel corso della giornata inaugurale del Congresso, è stato dedicato ampio spazio nel corso di una sessione dal titolo 'Glaucoma, che aria tira? Quasi un talk show', il cui responsabile scientifico è stato Lorenzo Galli, vicepresidente di Aimo, e il coordinatore Stefano Baiocchi, della Uoc Oculistica e Oftalmologia delle Scotte di Siena. Al

tavolo degli esperti erano invece presenti il dottor Paolo Bettin, responsabile del servizio Glaucomi dell'ospedale San Raffaele di Milano, il professor Gianluca Manni, del Policlinico Tor Vergata di Roma, e il professor Giorgio Marchini, dell'Università di Verona. "Abbiamo pensato di organizzare un dibattito sul glaucoma perché purtroppo si tratta di una malattia in costante crescita nella popolazione- ha spiegato il vicepresidente di Aimo Galli- Era importante fare il punto della situazione, vista la situazione attuale del Covid, ma abbiamo voluto farlo in una formula che fosse diversa, meno vecchio stile e più interattiva, basata sugli interventi degli esperti in sala e del pubblico collegato da un computer a casa. Si è trattato di un dialogo veramente a molte voci". Ma quali sono le principali novità sul glaucoma? "Purtroppo non ci sono grandi novità su questo tema- ha fatto sapere Galli- ma il punto nodale è un altro: questo è stato un anno molto particolare a causa dell'emergenza Covid-19, che ha fermato tutto, ma il glaucoma nella popolazione non si è fermato, anzi continua ad andare avanti e non possiamo perderlo d'occhio. In questo senso il Covid deve essere uno spunto in più per cercare di capire come seguire al meglio le persone che sono affette da questa patologia ma anche quelle che ancora non sanno di esserlo. Dal punto di vista della diagnostica siamo stati fermi un paio di mesi, perché ovviamente gli oculisti trattavano solo le emergenze, mentre dal punto di vista chirurgico la 'macchina' si è riavviata con estrema lentezza. Siamo veramente indietro. La situazione continua ad essere critica, dobbiamo recuperare il tempo perduto, ma come oculisti ci sentiamo di tranquillizzare la popolazione e vogliamo lanciare un messaggio: grazie alle 'buone pratiche' che abbiamo stilato e alle nuove misure di sicurezza che abbiamo adottato per il Covid, tra utilizzo di dispositivi di protezione individuale, igienizzazione degli strumenti e delle stanze- ha concluso- le visite possono essere svolte in massima sicurezza".

# SuperAbile

## Donazioni cornea, Aimo: meno del 40% per il rischio Covid-19 e calo dei trapianti

data: 19/10/20

***L'allarme è stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della Uos di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma e referente scientifico di Aimo, in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'associazione***

"Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19". L'allarme è stato lanciato dal dottor Luigi Mosca, responsabile della Uos di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma e referente scientifico di Aimo, in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'associazione italiana medici oculisti, che si è aperto oggi a Roma. L'evento è in programma fino a domani presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia, 1). "Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40%- ha fatto quindi sapere il dottor Mosca- ma sono una cosa necessaria e importantissima. Perché senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è un messaggio importante da dare". E sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. "Subito dopo il lockdown- ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi". più in generale, i trapianti di cornea ad oggi più diffusi sono quelli di tipo endoteliale, "cioè i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica di cross-linking". Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? "In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti". Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si è parlato anche del 'dry eye', cioè della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre più frequente di video terminali nella società moderna. "Il computer è diventato il mezzo più diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. Negli ultimi mesi, in particolare, c'è stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart working". Il secondo aspetto

da sottolineare è quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari, che hanno una "definizione ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello retinico, hanno una capacità di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari è molto inferiore a questa e quindi la visione non è mai così nitida. La conseguenza è che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di definire meglio le immagini, riducendo così la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di più il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare". Fondamentale, per il benessere dell'occhio, è la respirazione della superficie oculare. "Basti pensare che la cornea 'prende l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare". Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che "provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa sì che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare. così, i pazienti che già prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare è "importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo più l'ambiente in cui si sta è vicino a quello naturale e meglio è". In conclusione, le nuove generazioni, utilizzando sempre di più computer e cellulari, non rischiano lo sviluppo di patologie gravi nell'occhio, ma possono essere soggetti a "fastidi importanti, a partire dalla sindrome dell'occhio secco- ha fatto sapere ancora Mosca- Tra le nuove generazioni c'è una maggiore diffusione di ametropie, cioè di difetti visivi, rispetto al passato. Anche se è vero che oggi le persone, necessitando di una visione migliore, si fanno visitare prima, quindi si vedono molti più difetti visivi rispetto ad anni fa". A cambiare, nel corso degli anni, è stata anche la tipologia di pazienti che si rivolge al medico oculista. "Oggi vengono a trovarci sempre più persone in età lavorativa, però bisogna considerare un aspetto: gli anziani, che hanno le loro patologie specifiche, oggi hanno una oggettiva difficoltà, o meglio timore- ha concluso infine l'esperto- a recarsi a fare una visita a causa del rischio di infezione da Covid-19".

**Martedì 20 Ottobre**

# **Quotidiano di Sicilia**

**Salute degli occhi, la pandemia ha messo in lockdown  
anche le donazioni di cornee**

Quotidiano di Sicilia del 20/10/20 pag. 20

**VEDI ALLEGATO**

# Quotidiano di Sicilia.it

## Salute degli occhi, la pandemia ha messo in lockdown anche le donazioni di cornee

data: 20/10/20

"Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19". L'allarme è stato lanciato da Luigi Mosca, responsabile della Uos di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs di Roma e referente scientifico di Aimo, in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti. "Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40% - ha fatto quindi sapere Mosca - ma sono una cosa necessaria e importantissima. Perché senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è un messaggio importante da dare". E sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. "Subito dopo il lockdown- ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi". Più in generale, i trapianti di cornea ad oggi più diffusi sono quelli di tipo endoteliale, "cioè i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica di cross-linking". Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? "In base ai dati diffusi dal Centro Nazionale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti". Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si è parlato anche del 'dry eye', cioè della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre più frequente di video terminali nella società moderna. "Il computer è diventato il mezzo più diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. Negli ultimi mesi, in particolare, c'è stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart working". Il secondo aspetto da sottolineare è quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari, che hanno una "definizione ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello retinico, hanno una capacità di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari è molto inferiore a questa e quindi la visione non è mai così nitida. La conseguenza è che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di definire



meglio le immagini, riducendo così la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di più il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare". Fondamentale, per il benessere dell'occhio, è la respirazione della superficie oculare. "Basti pensare che la cornea 'prende' l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare". Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che "provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa sì che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare. Così, i pazienti che già prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare è "importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo più l'ambiente in cui si sta è vicino a quello naturale e meglio è".

# Fidest

## Rischio glaucoma

data: 20/10/20

Otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari con il rischio di perdere il campo visivo senza accorgersene. Il glaucoma, malattia oculare dovuta generalmente a una pressione dell'occhio troppo elevata, nelle sue fasi iniziali passa infatti spesso inosservato e quando iniziano a comparire i primi segnali l'integrità dell'occhio è già compromessa. In Italia ne sono affette oltre un milione di persone, ma una su due ancora non sa di esserlo. La patologia, seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta (ma prima a carattere irreversibile), ha una prevalenza di circa il 2,5% nella popolazione sopra i 40 anni di età. Secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo il numero delle persone di età compresa tra i 40 e gli 80 anni colpite da glaucoma è attualmente di 64,3 milioni. Cifra, questa, destinata ad aumentare (sempre secondo le stime) a 112 milioni nel 2040. I dati sono emersi nel corso dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO)

# Fidest

## Premio AIMO 2020

data: 20/10/20

È andato al professor Giorgio Marchini, direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Verona, il Premio AIMO 2020. Il riconoscimento gli è stato consegnato oggi a Roma dal presidente degli oculisti italiani, Luca Menabuoni, in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, in programma oggi e domani nella Capitale. "Perché lo abbiamo premiato? Se lo merita, è un oculista a tutto tondo- ha risposto Menabuoni- Il professor Marchini è un oculista umanamente eccellente e lo e' altrettanto professionalmente. E questo è un connubio difficilissimo da trovare, raramente si realizza. Quando uno specializzando parla bene del suo direttore, vuol dire che quel direttore è veramente bravo. Gli specializzandi del Professor Marchini sono entusiasti di lui. Ma vederlo operare, soprattutto, è come osservare una farfalla che vola su un prato fiorito: è leggerissimo, delicato e preciso. In tutti i campi: dalla chirurgia del segmento anteriore a quella del segmento posteriore, con una predilezione per il glaucoma. È un professionista che ha scritto di tutto e che ha partecipato agli studi più importanti per il glaucoma. Insomma: è un vero fiore all'occhiello dell'oftalmologia".

# Fidest

## Ritardi nelle visite oculistiche

data: 20/10/20

"Durante il lockdown abbiamo accumulato dei ritardi spaventosi: c'è stata una riduzione del 25% degli interventi e delle visite oculistiche, con quasi 3 milioni di visite rimandate o cancellate e circa 300mila interventi di cataratta in meno. Ad essere ridotte sono state anche le iniezioni intravitreali, che sappiamo quanto siano necessarie per risolvere il problema della maculopatia". A farlo sapere il presidente dell'Associazione Italiana dei Medici Oculisti, Luca Menabuoni, intervenendo all'XI Congresso nazionale di AIMO, che si chiude oggi a Roma presso l'Hotel NH Collection Roma Vittorio Veneto (in Corso d'Italia 1). "La ripresa delle visite nel post lockdown è drammatica- ha proseguito Menabuoni- avevamo già degli arretrati di pazienti da operare e a questo punto ne abbiamo un numero incredibile da recuperare. Ora è evidente che non possiamo 'ingolfare' le nostre sale operatorie con i tantissimi che devono essere operati di glaucoma, cataratta o patologie retiniche, ci vuole una pianificazione quasi scientifica per distanziare i nostri pazienti. Chi deve sottoporsi alle iniezioni intravitreali, per esempio, può farlo anche in aree preposte sufficientemente sterili e rispondenti alle normative igieniche e di sicurezza vigenti. Non necessariamente interventi di questo tipo devono essere fatti nelle sale operatorie di classe superiore". L'AIMO, intanto, società scientifica accreditata presso il ministero della Salute, ha redatto delle raccomandazioni per le visite oculistiche e le iniezioni intravitreali durante l'emergenza Coronavirus. Tali raccomandazioni, lo scorso maggio, sono state annoverate dall'Osservatorio nazionale di AGENAS tra le 'buone pratiche' da adottare per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. "Siamo stati molto contenti di aver ricevuto un riconoscimento così importante- ha spiegato Alessandra Balestrazzi, referente di AIMO per i rapporti con le istituzioni- è la prima volta che una società oftalmologica italiana ne riceve uno del genere. Siamo stati fin da subito molto sensibili a questo tema e ci siamo ritrovati a dover prendere decisioni importanti nell'arco di un breve lasso di tempo". Il macrotema affrontato da AIMO nelle sue linee guida, ha proseguito Balestrazzi, riguarda "la formazione e l'informazione degli operatori sanitari, oltre alla riorganizzazione dei percorsi clinici assistenziali. Noi oculisti di AIMO, in particolare, abbiamo pubblicato le misure per ridurre al minimo le possibilità di esposizione al Virus Sars-Cov2, le misure precauzionali in un ambulatorio/pronto soccorso oculistico e le raccomandazioni per l'esecuzione delle iniezioni intravitreali in ambito ospedaliero durante l'epidemia di Covid-19". Più in generale, ad oggi in Italia non esistono linee guida validate in oftalmologia, per questo AIMO ha avviato un processo di elaborazione di quattro linee guida (chirurgia della cataratta dell'adulto, iniezioni intravitreali, diagnosi e trattamento del melanoma uveale e profilassi antibiotica in oftalmologia), di cui si è discusso in tavoli riservati durante il congresso nazionale, auspicando una "stretta collaborazione con le altre società oftalmologiche" accreditate presso il ministero della Salute. "Per linee guida si intendono delle raccomandazioni di carattere generale che individuano le modalità di assistenza più adeguate in base alle condizioni- ha spiegato ancora Balestrazzi- Queste sono un ausilio fondamentale nel processo decisionale e forniscono raccomandazioni di comportamento clinico

elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura (sinossi) e delle opinioni degli esperti". La definizione più nota di linee guida è quella formulata dall'Institute of Medicine nel 1992, secondo cui si tratta di "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per assistere medici e pazienti nelle decisioni sulla gestione appropriata di specifiche condizioni cliniche".



## IN ISOLAMENTO IL PRESIDENTE DELLA GERMANIA, STEINMEIER

La Merkel  
ai tedeschi:  
«State a casa»

■ «Per favore, rinunciate a viaggi e cerimonie non essenziali. Restate a casa, quando possibile». È l'appello lanciato dalla cancelliera tedesca Angela Merkel ai connazionali per contrastare la seconda ondata della pandemia di Covid-19. La Germania ha registrato ieri 7.830 casi positivi confermati nelle ultime 24 ore e 33 decessi, fra i quali una guardia del corpo del presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, che si è messo in quarantena. (LaPresse)

SIAMO STRESSATI  
Aumenta la paura  
e la gente dorme meno

Attacchi di panico, depressione e terrore dell'irresponsabilità degli altri: ecco gli effetti collaterali del virus. In crescita pure i problemi agli occhi

segue dalla prima

GIORDANO TEDOLDI

(...) Lo segnala il neurologo Rosario Sorrentino che all'Adnkronos dichiara che «una buona parte degli italiani sta male, malissimo. Ha scoperto dentro di sé di essere vulnerabile, fragile. Perché si è resa conto che è bastato un minuscolo granello di sabbia per far crollare le proprie certezze», e lancia l'allarme segnalando «un aumento di disturbi di tipo neurologico: difficoltà ad addormentarsi con risvegli improvvisi, precoci, con percezione di sonno non ristoratore, appagante. Come pure i grossi problemi a concentrarsi ad esprimere un soddisfacente rendimento cognitivo».

Le statistiche, continua Sorrentino, parlano di un incremento notevole di disagio e sofferenza mentale, in particolare dei disturbi post-traumatici da stress (quelli che accusano anche i soldati di ritorno da una guerra), ma anche attacchi di panico, depressione, e una nuova paura, che il neurologo definisce «peggiore della paura del Covid», quella dell'irresponsabilità degli altri. Il virus ci sta rendendo una comunità disgregata dal sospetto e dalla diffidenza, dove l'altro è, innanzitutto, un vettore del contagio. Per non parlare dei negazionisti, che con le loro spiegazioni complottistiche non fanno altro che dare una risposta irrazionale alla loro incontenibile angoscia e impotenza di fronte alla malattia e alla morte.

## LOTTA DI NERVI

Secondo Sorrentino quella tra noi e il Covid non è solo una battaglia sanitaria, biologica, ma una «vera e propria lotta di nervi» e anche su quel fronte è il virus che sta vincendo. Paradossalmente la fascia più esposta a questa criticità, i giovani, potrebbero

essere la nostra risorsa. I ragazzi sono più impressionabili psicologicamente ma anche più duttili ed energici, e hanno resistito, ad esempio, a certa aggressiva comunicazione che li descriveva come i principali «spargitori del virus». Abituati a una vita sociale movimentata, il distanziamento li colpisce più degli adulti e, anche se tendono a nascondersi, hanno paura, ma la loro paura può essere positiva, può indicare loro comportamenti più lucidi e responsabili: sono loro che potranno dare l'esempio a tutta la società. Perciò Sorrentino ritiene che bisogna «coinvolgerli in progetti operativi», perché la guerra di nervi con il Covid verrà vinta soltanto grazie alla loro collaborazione.

Ma non sono solo il sonno e la mente a essere intaccati dalla guerra di logoramento messa in campo dal virus, anche l'Associazione italiana dei medici oculisti (Aimo) per bocca del suo presidente, Luca Menabuoni, annun-

cia dati preoccupanti: durante il lockdown sono saltate le visite oculistiche (meno 8 milioni) e gli interventi (meno 500mila). Per paura di contagiarsi nel gabinetto dell'oculista, si corre il rischio che possano esplodere i casi di glaucoma, provocando il raddoppio dei ciechi entro il 2028.

## CHIRURGIA ESTETICA

Il glaucoma è definito dagli oculisti il «ladro silenzioso della vista» perché, come il Covid, è una patologia subdola, che non si annuncia con sintomi evidenti ma si può diagnosticare con una visita precoce. L'Aimo calcola che su 10 persone a rischio glaucoma, 8 non vanno più a farsi visitare. Si tenga anche conto che per scoprire un glaucoma non basta un rapido controllo della vista, ma occorre un controllo del fondo oculare, anche attraverso OCT del nervo ottico, della pressione oculare e del campo visivo. E dagli oculisti viene la rassicura-

zione che le visite, oggi, sono sicure, tutti gli strumenti sono monouso o disinfettati dopo l'uso.

A fronte di queste notizie che ci descrivono rischi attuali e futuri della pandemia sulla nostra salute mentale e fisica, qualcuno troverà consolante, o quantomeno significativo, il dato che vede in crescita gli interventi di chirurgia estetica. Un fatto che si spiega anch'esso in rapporto al Covid: la chirurgia estetica è spesso il modo col quale si reagisce a una crisi o a un lutto e, per così dire, si rinasce. Dopo i lunghi e deprimenti mesi del lockdown, molti italiani hanno scelto di ricorrervi come un potenziatore, un turbo dell'umore. Non c'è stato infatti solo lo smaltimento degli arretrati dei ritocchini periodici, sospesi nel lockdown, ma anche un aumento delle operazioni al naso, al seno, delle liposuzioni. Si è approfittato anche del fatto che, con lo smart working (che ha fatto anche risparmiare soldi in termini di spostamenti, pranzi di lavoro ecc.), ci si può assentare dal lavoro solo il giorno dell'intervento per poi riprenderlo durante la convalescenza passata in casa.

Le crescite negli interventi riguardano anche gli uomini, che si rivolgono in particolare ai trattamenti con microbotulino. Usciremo dunque dalla pandemia istupiditi dall'insonnia, stressati, ciechi, ma senza una ruga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PARIGI TREMA

La Francia sempre peggio:  
oltre 32mila casi in 24 ore

■ La Francia ha registrato un nuovo record di casi giornalieri di Covid-19 con 32.427 positivi confermati e 90 morti. Il bilancio totale nel Paese è salito a quota 867.197 contagi e 33.392 decessi.

Intanto Valeria Bruni Tedeschi, intervistata dall'Adnkronos sul red carpet della Festa del Cinema di Roma, racconta l'atmosfera che incombe nella capitale francese nei giorni in cui il governo ha disposto il coprifuoco per difendersi dalla seconda ondata di coronavirus: «Che aria di respira a Parigi? Si respira un'aria molto molto difficile, di tensione. Il mondo dello spettacolo, della danza, del cinema ha chiesto delle deroghe per poter continuare a lavorare, per poter continuare ad esistere, a permettere alla gente di andare a vedere degli spettacoli e dei film. Questo non è stato accettato».

## A FIRENZE

Locale per scambisti affollato  
Multati responsabile e clienti

■ La Polizia di Firenze ha fatto irruzione in un locale per scambisti: al termine dei controlli multati per affollamento e mancanza delle mascherine chirurgiche tra i presenti.

L'altra sera i poliziotti hanno fatto un blitz nel «Royal Club Privé» di via Michelacci, nella zona di Peretola. A causa dei troppi clienti, sprovvisti dei necessari dispositivi di protezione sul viso, e per il mancato rispetto della distanza interpersonale, la polizia ha chiuso per cinque giorni il locale per adulti, gestito da un'associazione ricreativa, e multato di 400 euro il responsabile. Sono stati contravvenzionati anche alcuni dei clienti.

Dalle pagine social del «Royal Club Privé», che si presenta come un «circolo trasgressivo», si apprende che il locale resterà chiuso fino al 30 ottobre.

## Cosa non ha funzionato

Esecutivo pasticchiere:  
troppa confusione  
anche sulle autopsie

NICOLA APOLLONIO

■ Non si fa che discutere, in questi giorni, della crescente curva dei contagi da coronavirus, tanto che il governo ha deciso di emanare l'ennesimo Dpcm. Ne dibattono maggioranza e opposizione, e fanno sentire la loro voce soprattutto i virologi, che quasi mai si trovano d'accordo tra loro.

Ogni giorno si snocciolano cifre sui contagiati, sui ricoverati e sulle vittime, ma nessuno spiega mai di quale effettivo male siano deceduti molti pazienti. Così, l'ignaro cittadino che legge i giornali o guarda i talk show televisivi non riesce a comprendere se siano tutti morti a causa del Covid o se abbiano tirato le cuoia per altre patologie. Così, già a maggio scorso era arrivata da Bergamo una scoperta sorprendente: i medici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII avevano eseguito una serie di autopsie sui morti di coronavirus, rilevando che molti decessi erano da attribuire non alla polmonite, ma «a una trombosi insorta nelle ultime fasi della malattia». Questo aveva dichiarato al *Corriere della Sera* Andrea Gianatti, direttore del dipartimento di medicina di laboratorio e anatomia patologica dell'ospedale orobico, mettendo in evidenza il fatto che il virus si attacchi ad alcuni ricettori che si trovano proprio lungo i vasi sanguigni, «e più in generale - spiegò - che riesca a mettere in moto una serie di effetti che da un certo momento in poi non dipendono più da "lui", ma ci sono e possono anche essere letali». Insomma, lo studio dell'ospedale di Bergamo mette in evidenza che più malati sono deceduti per l'insorgenza di trombosi dopo la fase acuta della polmonite, quindi significa che soltanto con l'autopsia si può capire chi muore di coronavirus o con il coronavirus.

## NERO SU BIANCO

Si è discusso molto sull'opportunità di fare o di non fare le autopsie. Finanche alcune circolari del ministero della salute - ricordava il dottor Gianatti - dicevano sostanzialmente di non fare autopsie sui pazienti deceduti a causa del Covid in quanto si conosceva già la causa del decesso. Anche se l'Istituto superiore di sanità, all'inizio dell'epidemia, aveva provato a sottolineare quanto la distinzione fra morti «di» e morti «con» fosse fondamentale, ma Conte aveva messo immediatamente a tacere i vertici dell'Istituto: i numeri dei morti dovevano lievitare.

È tutto nero su bianco nella circolare «Indicazioni emergenziali connesse ad epidemia Covid-19 riguardante il settore funebre, cimiteriale e di cremazione» della Direzione generale della prevenzione sanitaria, firmata dal segretario generale Giuseppe Ruocco e inviata a tutti i destinatari competenti. Al punto C, intitolato Esami autoptici e riscontri diagnostici, al paragrafo 1 si legge: «Per l'intero periodo della fase emergenziale non si dovrebbe procedere all'esecuzione di autopsie o riscontri diagnostici nei casi conclamati Covid-19, sia se deceduti presso reparti ospedalieri sia se deceduti presso il proprio domicilio».

Allora, visto che il paziente deceduto non è più fonte di dispersione del virus nell'ambiente, per quale ragione «non si dovrebbe procedere» per capire fino in fondo i motivi della morte? E perché i risultati delle autopsie effettuate non devono essere conosciuti, nonostante venga evidenziato che il decesso di una percentuale di malati di Covid-19 non è dovuto alla grave infezione polmonare ma a causa di trombosi?

Accadeva nei primi mesi dell'anno a Bergamo e si sta ripetendo anche oggi, da nord a sud del Paese. I telegiornali ci danno conto dei contagi ma nessuno ci dice quanti pazienti sono deceduti per covid e quanti per altre patologie. Naturale, dunque, che nasca il sospetto dei numeri «gonfiati» per giustificare il Dpcm sui limiti delle libertà fondamentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'allarme degli oculisti: "Diminuite del 40% per i rischi legati al Coronavirus" Salute degli occhi, la pandemia ha messo in lockdown anche le donazioni di cornee

ROMA - "Al momento abbiamo una grande difficoltà nel 'reperire' cornee dalle banche degli occhi. Subito dopo il lockdown c'è stato un calo importante dei trapianti, in parte perché le donazioni si sono ridotte per limitare al massimo i contatti, in parte perché sono state bloccate dal rischio di diffusione dell'infezione da Covid-19". L'allarme è stato lanciato da Luigi Mosca, responsabile della Uos di Cornea e Chirurgia Rifrattiva della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma e referente scientifico di Aimo, in occasione dell'XI Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti.

"Le donazioni di cornea si sono ridotte di circa il 40% - ha fatto quindi sapere Mosca - ma sono una cosa necessaria e importantissima. Perché senza le donazioni alle banche degli occhi noi non potremmo fare il nostro lavoro e risolvere i problemi visivi dei nostri pazienti. Questo è un messaggio importante da dare".

È sul futuro gli oculisti non sono ottimisti. "Subito dopo il lockdown ha spiegato ancora Mosca, durante la sessione congressuale dedicata alla cornea, da lui coordinata- abbiamo avuto la possibilità di ricominciare a lavorare, ma ora forse è il momento peggiore. La riduzione dei trapianti a cui stiamo assistendo è proprio legata al fatto che tutto l'accumulo dei tessuti avvenuto precedentemente è stato esaurito essendosi ridotte le donazioni, soprattutto oggi che sta ricominciando la crescita dei contagi". Più in generale, i trapianti di cornea ad oggi più diffusi sono quelli di tipo endoteliale, "cioè i trapianti lamellari posteriori, insieme ai trapianti perforanti- ha fatto sapere l'oculista del Gemelli- Quanto ai trapianti lamellari anteriori per cheratocono, questi si sono notevolmente ridotti grazie alla diffusione della tecnica di cross-linking".

Ma quanti trapianti di cornea si effettuano ogni anno in Italia? "In base ai dati diffusi dal Centro Nazio-



nale Trapianti, le Banche degli Occhi Italiane nel 2019 hanno ricevuto più di 18mila donazioni di tessuto corneale- ha detto Mosca- con una distribuzione ai centri di trapianto di cornea nazionali di circa 7mila tessuti".

Durante la sessione congressuale dedicata alla cornea si è parlato anche del 'dry eye', cioè della 'sindrome dell'occhio secco', associata all'utilizzo sempre più frequente di video terminali nella società moderna. "Il computer è diventato il mezzo più diffuso a lavoro- ha spiegato il dottor Mosca- e le persone sono obbligate a tenere gli occhi spalancati per notare le piccole differenze di definizione a causa del contrasto dello schermo del videoterminale. Negli ultimi mesi, in particolare, c'è stato un aumento di problemi legati al discomfort oculare, dovuto ad un sempre maggiore utilizzo del computer per via dello smart working".

Il secondo aspetto da sottolineare è quello riguardante l'utilizzo dei telefoni cellulari, che hanno una "definizione ancora peggiore rispetto a quella degli schermi dei computer. Gli uomini, a livello retinico, hanno una capacità di definizione elevatissima- ha aggiunto l'esperto- ma la definizione dei video dei computer o dei cellulari è molto inferiore a questa e quindi la visione non è mai così nitida. La conseguenza è che la nostra attenzione deve essere sempre maggiore, per questo cerchiamo di spalancare gli occhi, per cercare di

definire meglio le immagini, riducendo così la frequenza di ammiccamento delle palpebre. Ma questo provoca ancora di più il 'discomfort oculare' per l'aumentata evaporazione del film lacrimale dalla superficie oculare".

Fondamentale, per il benessere dell'occhio, è la respirazione della superficie oculare. "Basti pensare che la cornea 'prende' l'80% dell'ossigeno di cui necessita da quello atmosferico disciolto nel film lacrimale- ha spiegato l'oculista del Gemelli- per cui se noi riduciamo questo scambio, per esempio con l'utilizzo delle lenti a contatto, possiamo avere maggiori problemi di discomfort oculare".

Ad aumentare la secchezza oculare contribuisce anche l'utilizzo della mascherina, che "provoca un indirizzamento del respiro a livello oculare. Quando si respira, infatti, la mascherina fa sì che il respiro vada direttamente verso gli occhi- ha detto Mosca- aumentando l'evaporazione a livello del film lacrimale, e anche questo peggiora il discomfort oculare. Così, i pazienti che già prima soffrivano della sindrome dell'occhio secco, oggi, indossando la mascherina, vanno ad accentuare questo loro problema. Per ridurre i sintomi di discomfort oculare è "importantissima l'umidificazione dell'aria, per questo più l'ambiente in cui si sta è vicino a quello naturale e meglio è".

## Sviluppato dall'Enea un metodo biotecnologico innovativo Dal tabacco le supermolecole per farmaci e alimenti

ROMA - Enea ha sviluppato un metodo biotecnologico innovativo e rapido per produrre in grandi quantità e con costi ridotti crocine, picrocrocine e safranale, molecole benefiche per l'uomo e di grande interesse per le industrie alimentare, cosmetica e farmaceutica ma molto scarse in natura. Il metodo è descritto in uno studio condotto in collaborazione con l'Istituto di Biologia molecolare e cellulare Vegetale (Ibmcp) di Valencia e l'Università di Castilla-La Mancha (Uclm) che è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale "Metabolic Engineering".



spiega Gianfranco Diretto, del Laboratorio Biotecnologie Enea.

L'interesse farmaceutico/industriale è legato alle proprietà antiossidanti, analgesiche, antinfiammatorie e preventive di queste vere e proprie 'super molecole', utili per la cura di numerose patologie quali le malattie degenerative della retina, alcune forme di carcinoma, demenza senile e depressione, ma anche come coloranti, profumi, aromi e integratori alimentari.

Il sistema innovativo si basa sull'utilizzo di un virus vegetale non patogeno opportunamente "ingegnerizzato" che viene introdotto nelle piante di tabacco selvatico (*Nicotiana benthamiana*): in sole due settimane sono stati ottenuti fino a 2 mg di crocine e 8mg di picrocrocina per grammo di peso secco della foglia e successivamente, attraverso ulteriori esperimenti di ingegneria metabolica, a un ulteriore aumento delle crocine fino a 3.8 mg.

Tali quantità sono superiori di quasi 150 volte rispetto a precedenti studi e rappresentano un risultato molto significativo tenuto conto che in natura queste molecole appartengono al gruppo degli apocarotenoidi e responsabili del colore, del gusto e dell'aroma dello zafferano- sono presenti, appunto, solo nello zafferano che ha rese molto scarse, e nella buddeja, o 'pianta delle farfalle', non idonea all'utilizzo alimentare".

"La *Nicotiana benthamiana* trattata con questo metodo rappresenta quindi una valida e veloce alternativa rispetto allo zafferano e alla buddeja -aggiunge Diretto sottolineando che- questi studi ci consentono di compiere un ulteriore passo avanti nella ricerca sullo sfruttamento biotecnologico di molecole benefiche per l'uomo e di aprire nuovi scenari sulla produzione veloce e a basso costo delle crocine, al fine di arrivare ad un utilizzo a livello industriale e farmaceutico su larga scala".

Ad oggi, la coltivazione dello zafferano è limitata a terreni marginali, ogni pianta produce al massimo 3 fiori, ognuno dei quali porta al massimo 3 stigmi, che rappresentano i tessuti che accumulano le crocine, e tutte le operazioni di raccolta e processamento devono essere svolte manualmente. Inoltre, lo zafferano è una pianta sterile, aspetto che ne aumenta le difficoltà di miglioramento genetico e delle sue caratteristiche produttive. Tutti questi motivi rendono lo zafferano la spezia più costosa al mondo, con prezzi che possono raggiungere 15mila euro al chilo.

La *Buddleja davidii* è una pianta originaria delle zone montuose della Cina ma coltivata in Europa fin dalla fine dell'800 come pianta ornamentale. È caratterizzata da fiori nella cui corolla vengono prodotte e accumulate le crocine, e che vanno a costituire una bella e tipica infiorescenza, con colorazioni che variano dal bianco al rosa/rosso porpora fino al blu/viola, profumata e ricca di nettare che attira le farfalle, da cui il nome "albero delle farfalle".

**Cerchi una casa o un castello?**

Cogli le opportunità delle aste giudiziarie su [tribunaliaste.qds.it](http://tribunaliaste.qds.it)

Direzione Vendite:  
tel. 095 388268 - fax 095 722114  
[direzionevendite@quotidianodisicilia.it](mailto:direzionevendite@quotidianodisicilia.it)



QdS  
[www.quotidianodisicilia.it](http://www.quotidianodisicilia.it)